ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosso Steglio Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero — qualunque destinazione	37	20	[illegible]

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. Centesimi 30 - in 3a pag. [illegible] in seguito del gerente, Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La STAMPA è il giornale di Torino più diffuso nelle Provincie piemontesi, nel resto d'Italia ed all'estero.

La sua tiratura supera di parecchie migliaia quella degli altri giornali torinesi.

La verità sull'incidente dei pellegrini di Marsiglia

La responsabilità del Governo italiano.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 15 febbraio.

E' avvenuto un fatto che credo valga la pena valutarlo in tutte le sue parti, perchè se non ebbe conseguenze è solo per causa del momento psicologico che non si prestava, ma v'era tutta la buona volontà di farne una quistione grossa.

Il Governo italiano sapeva fin dai primi di gennaio che a Marsiglia e dintorni serpeggiava il vaiuolo; ma non adottò alcuna misura sanitaria per quella provenienza. Il 25 di detto mese ebbe avviso ufficiale che da Marsiglia sarebbe partito un pellegrinaggio per giungere in Italia tra il 7 e l'8 febbraio, e il Governo continuò a tacere. Ai primi di questo mese si sollevarono degli scrupoli e si decise di prendere qualche misura, ma in segreto, quasi si temesse che potesse ritenersi un pretesto. Certo nessun avviso fu trasmesso al nostro console a Marsiglia per norma degli interessati.

Per vie indirette si fece sapere al Vaticano che, a causa dell'epidemia, sarebbe stato desiderabile che si fosse presa qualche precauzione circa il pellegrinaggio marsigliese. Il Vaticano ha finto di non capire, e certo non voleva essere lui a dare notizia su ciò che il Governo italiano intendeva di fare, e tanto meno voleva assumersi la responsabilità di respingere un pellegrinaggio!

Si andò più oltre, monsignor Robert, capo del pellegrinaggio — che dopo ha dimostrato furore contro le Autorità italiane — era perfettamente a conoscenza che si sarebbero prese misure sanitarie contro il pellegrinaggio, e chiese al Vaticano istruzione intorno al modo di regolarsi, e si ebbe per risposta non risultare nulla al Vaticano; i migliori giudici sul da farsi essere i pellegrini e i loro capi.

E poichè, ufficialmente, non si era annunziata misura alcuna, si decise di effettuare il pellegrinaggio, e i vostri lettori conoscono la scena avvenuta a Ventimiglia, le proteste e le polemiche.

Si cercò subito di dare a quest'incidente un carattere politico, e già si parlava di proteste per parte del Vaticano e per parte della Francia; ma il momento non era propizio; altre grosse quistioni erano, e sono, all'ordine del giorno, per cui il rumore che s'è fatto subito si attutì e nulla valse a farlo risorgere.

Non v'è nessun dubbio che il Governo poteva adottare quelle misure sanitarie che valessero a tutelare la sanità pubblica, anzi ne aveva uno stretto dovere; ma perchè non dichiararlo apertamente? Perchè non dire in tempo opportuno che l'ideato pellegrinaggio non avrebbe potuto effettuarsi senza l'innesto del pus vaccino? Di più: perchè non si adottarono misure per gli altri passeggieri della stessa provenienza riservandola ai soli pellegrini? Ancora: perchè far sapere indirettamente la cosa al Vaticano, in modo così scorretto del dire e non dire, tanto che il Vaticano ha potuto asserire che nessuna comunicazione fu fatta? Il Governo sa che il Vaticano non vuole avere rapporti di sorta con lui, perchè ostinarsi a far comunicazioni a chi di comunicazioni non vuole sentire parlare?

Si segue una politica così curiosa che non può non essere vivamente criticata. Un Governo che si rispetta non aveva bisogno di sotterfugi per adottare una misura doverosa: bastava solo parlare chiaro e a tempo.

Dall'altra parte bisogna rilevare la condotta poco corretta del Vaticano e dei capi dei pellegrini marsigliesi, i quali, conoscendo gli intendimenti del Governo italiano, invece di chiedere degli schiarimenti, o stabilire degli accordi, spingono la loro condotta a provocare degli incidenti per trarne profitto in politica.

Il focoso prelato francese, invece di fare delle scenate a Ventimiglia, poteva degnarsi di spedire un telegramma al prefetto di questa città per sapere se il pellegrinaggio poteva passare liberamente, o in caso negativo, inviare a tempo più opportuno il viaggio a Roma; ma se ciò si faceva non si poteva sollevare un incidente e non si poteva inasprire l'animo dei pellegrini!

Ma la colpa più grave l'ha il Vaticano. Vedendo che il Governo italiano, come è suo dovere, ha preso tutte le disposizioni perchè l'Anno Santo possa compiersi secondo la mente e lo spirito del Papa, e perchè nulla possa accadere in contrario, invece di dimostrarne l'aggradimento, risponde con questi atti di dispetto, quasi sia colpa del Governo se l'esito del concorso per l'Anno Santo si presenta così meschino. Che ci può fare il Governo se non vengono personaggi cospicui e facoltosi?

Nel chiudere i miei articoli sul Giubileo, in tempo in cui nulla si poteva ancora prevedere, vi scrivevo che sul vantato gran concorso io mettevo un po' d'acqua nel vino per non andare incontro a delle illusioni. Ciò che ho detto si è avverato. E' vero che di qui a dicembre si può verificare qualche risveglio; ma mille più, mille meno, nulla vi sarà di alterato. Saranno sforzi di vescovi zelanti per presentare al Papa qualche centinaio di pellegrini, condotti qui a forza di sacrifizi, non certo mossi da entusiasmo. I pellegrini poveri, che sono i più, vengono alloggiati miseramente, e per tal modo da sollevare non poche lagnanze, e basterà interrogare i reduci per comprendere di che si tratta. Tutte le attenzioni sono riservate a coloro che portano offerte.

Ciò che importa però maggiormente tener d'occhio sono i pellegrinaggi che giungono dall'estero. Essi vengono con idee preconcette e con molta animosità, e al Vaticano non sembrerà vero se sorgerà qualche incidente, come quello di Ventimiglia, per poter dire che si ostacola la venuta dei pellegrinaggi, e che le personalità non vogliono esporsi a simili trattamenti.

[illegible]

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto speciale da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 15 febbraio.

Roma, 15, sera.

Presidenza del presidente Colombo.
La seduta comincia alle ore 14.

Su un assassinio in ferrovia.

RACCUINI interroga il ministro di grazia e giustizia per sapere a qual punto si trovi l'istruttoria del processo contro l'assassino o gli assassini del compianto ingegnere Bianchi, ucciso da oltre un anno entro un vagone di seconda classe sulla linea Terni-Rieti-Aquila, e per conoscere se gli eredi del suddetto ingegnere Bianchi siano stati risarciti del danno patito.

FALCONI risponde che le indagini furono spinte con alacrità. Appena esse prenderanno la consistenza di dati certi, la procedura avrà il suo corso regolare.

LACAVA osserva che la questione dell'indennità è subordinata all'esito del procedimento giudiziario, o ad un accordo fra gli interessati e la Società. Ora il processo è pendente, e ricorsi alla Società non furono peranco presentati.

Si riprende la discussione del

Bilancio della pubblica istruzione.

Discutendosi i singoli articoli, parecchi deputati fanno raccomandazioni varie specialmente d'interesse locale.

Sull'analfabetismo in Italia.

COLAJANNI rileva il grandissimo numero degli analfabeti che si hanno in Italia e i deficientissimi risultati della legge per l'istruzione obbligatoria, e crede che un rimedio efficace si avrebbe in un maggior concorso pecuniario per parte dello Stato per l'istruzione elementare.

Ricorda che, mentre in Inghilterra la proporzione degli sposi che non sanno scrivere è del 5 per cento, in Italia la media è del 40 per cento, e ricorda altresì che la diffusione dell'istruzione elementare, non solamente è un grande interesse morale e sociale, ma anche economico.

Riconosce la necessità di distribuire i sussidi dello Stato ai Comuni che ne hanno maggior bisogno, e fa rilevare la sperequazione che si verifica a danno delle provincie del Mezzogiorno, che avevano cresciuti gli stipendi dei maestri elementari prima della legge 1887.

Invita perciò il ministro a provvedere secondo il suo interesse e secondo giustizia.

Pel Monte pensione dei maestri.

DE MARINIS, a nome anche di altri, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo, in attesa di una riforma del Monte Pensione, a inscrivere nei bilanci avvenire la somma che pagava al Monte, portandola da lire 300,000 a 500,000, in modo però che essa vada non ad ingrossare il capitale, come pel passato, ma sia aggiunta alla somma che ugualmente il Monte destina per il pagamento delle pensioni. »

GIANTURCO riconosce che la legge 11 aprile 1886 è stata male concepita e peggio eseguita *(Commenti)* specie per ciò che ha tratto alla distribuzione dei sussidi, la quale, senza colpa di alcuno, si fa in modo molto sperequato tra le varie regioni.

Il Governo ha cercato di togliere di mezzo i molti inconvenienti che si verificano, ma si è trovato dinanzi a gravi difficoltà.

Nondimeno, bisogna risolverla e presto, anche proponendosi il quesito se convenga dare alla somma stanziata in questo capitolo una diversa destinazione.

Dà vivissima lode a coloro che amministrarono rigidamente il Monte delle Pensioni e ne hanno fatto una delle più fiorenti istituzioni d'Italia, e perciò crede che sia ormai possibile fare riforme che valgano a migliorare le tristissime condizioni dei maestri elementari. *(Vivissime approvazioni)*

MANNA ricorda che della questione già si parlò durante la discussione generale, e conferma che una Commissione già studia se e come si possa modificare la legge sul Monte delle Pensioni.

Quanto alla distribuzione dei sussidi osserva che la legge del 1886 fu sempre in vario modo interpretata. Una Commissione parlamentare è già nominata e convocata per studiare e proporre gli opportuni rimedi.

ROGNA, al capitolo 100 « Istituti di Sordomuti », raccomanda che sia resa obbligatoria l'istruzione pei sordo-muti e pei ciechi.

Dopo di che si approvano tutti i capitoli e la spesa complessiva.

La discussione del decreto-legge rinviata dal Governo e dalla Camera.

VISCONTI-VENOSTA *(segni di attenzione)*. Per incarico del Governo e invece del presidente del Consiglio, indisposto, prega di inscrivere nell'ordine del giorno in precedenza i seguenti disegni di legge:

Sul credito comunale e provinciale;
Sulla marina mercantile;
Sulle costruzioni navali;
Sull'emigrazione;
Sulle rimesse degli emigrati;
Sulle spese straordinarie militari.

In pari tempo potranno inscriversi alcune leggi di ordine che non daranno luogo a discussioni.

GIOLITTI rileva che il Governo vuol procrastinare la discussione del decreto-legge sui provvedimenti politici. Nota che nulla v'è di più urgente che rientrare nello Statuto. Osserva ancora che dopo le profonde innovazioni introdotte dalla Commissione, le disposizioni modificate del decreto-legge perdono ogni autorità legale e morale.

Non fa proposte e prega il Governo di rendersi conto di questa condizione di cose.

PANTANO, a nome dell'Estrema Sinistra, consente che abbiano la precedenza le altre leggi accennate dal Governo, fatta eccezione per le spese militari. *(Commenti)* Egli e i suoi amici non hanno nessuna fretta di vedere approvato il decreto-legge, che, del resto, non può essere legalizzato nemmeno dal Parlamento.

SCIACCA DELLA SCALA trova logica l'Estrema Sinistra, ma non ammette che gli amici delle istituzioni non vogliano ritornare al più presto nella legalità. Non fa proposte, ma protesta contro la condotta del Governo.

VISCONTI-VENOSTA, ministro, dichiara che il Governo desidera non meno di qualsiasi altro che la Camera si pronunzi sul decreto-legge, ma bisogna anche tener conto di urgenti interessi, che reclamano solleciti provvedimenti.

D'altra parte il decreto-legge richiederà una breve discussione. *(Commenti all'Estrema Sinistra)*

Epperciò è bene, pel regolare svolgimento dei lavori parlamentari, che le altre proposte abbiano la precedenza; si potrà così con maggiore serenità e tranquillità affrontare quella discussione, cui il Governo non intende affatto sottrarsi. *(Vivissime approvazioni al Centro e a Destra)*

TORRIGIANI, fra le leggi d'ordine accennate dal presidente del Consiglio, segnala quella per l'acquisto dei quadri di Santa Maria Nuova, in Firenze.

Il PRESIDENTE avverte che per questa e per altre leggi d'ordine la Presidenza si riserva di fare le opportune proposte.

La proposta del Governo è accettata.
La seduta termina alle 18,10.
Domani seduta alle 14.

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE

Il Ministero la pensa come l'Estrema.

La solita prospettiva dello scioglimento.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 19:

L'odierna seduta della Camera ha contribuito a mettere in maggior luce la situazione parlamentare.

Oggi i corridoi si mostravano molto popolati e animati. Invece nell'aula vi è poca gente, tanto durante le interrogazioni che durante il bilancio dell'istruzione. Il banco dei ministri, tranne una breve apparizione di Lacava, è occupato dal solo sottosegretario Manna, in luogo di Baccelli.

Però l'animazione nei corridoi, ove si discute molto della relazione sul decretone, fa prevedere che in fine di seduta avremo proposte e discussioni per l'inversione dell'ordine del giorno.

Infatti appena finito il bilancio, mentre si leggono le interrogazioni, si vedono prender posto al banco dei ministri Venosta, Lacava, Boselli, Carmine, e Bettolo, e numerosi deputati entrarono in frotte rumorosamente. Vi saranno ora circa duecento deputati: tutti i settori sono ugualmente popolati.

Venosta fa le sue dichiarazioni fra la grandissima attenzione, approvate dal Centro e dalla Destra, che sono sempre più popolate.

Giolitti, fra pari attenzione, fece la seguente dichiarazione: « Io credo di aver ben capito il significato delle dichiarazioni testè udite. Evidentemente il Governo non desidera che sia sollecitata la discussione della legge di convalidazione del decreto. Io non faccio ora una proposta concreta: soltanto voglio esporre alla Camera due considerazioni:

« 1.o Quando un paese è fuori dello Statuto, e si ha un Parlamento, cui il Governo presenta un progetto come l'odierno, nulla v'è più urgente che il rientrarvi;

« 2.o Il decreto fu riconosciuto efficace dalla Magistratura appunto pel carattere di urgenza che rivestivano i provvedimenti.

« Ora la Commissione vi introdusse modificazioni sostanziali, che il Governo mostra di accettare. Quindi quelle parti del decreto, che il Governo e la Commissione modificano, con quale autorità potranno ancora essere applicate? *(Vive approvazioni a Sinistra)* Quando si ripresenterà l'applicazione all'Autorità giudiziaria, questa non potrà più accordarla, appunto perchè mancherà l'urgenza, non più riconosciuta dalla Commissione e dal Governo. Io invito quindi il Governo a meditare bene sulla necessità assoluta di rientrare nello Statuto. » *(Bene, approvazioni a Sinistra)*

Quando *Pantano* disse la frase: « Se per legittimi scrupoli parlamentari altri ha l'impazienza della battaglia..... » alludendo all'Opposizione costituzionale, *Morandi* grida, dai banchi dei giovani *turchi*: « Hanno altre impazienze: quella di ridiventare ministri! »

Questa interruzione volgaruccia provoca violente esclamazioni di protesta dalla Sinistra costituzionale. Del resto, tolta questa inopportuna interruzione, i temuti incidenti non si verificarono.

Ciò che intanto si può dire è che nella discussione odierna il Governo dimostrò una volta di più la falsa posizione in cui si trova. Esso, infatti, che subordina tutta la sua condotta allo scopo di combattere l'Estrema Sinistra, non accettando l'immediata discussione del decreto, finì con essere d'accordo appunto con l'Estrema Sinistra, che per bocca di Pantano dichiarò di non aver fretta di vedere approvato il decreto-legge.

L'Opposizione costituzionale, dal canto suo, non si può più accusare di essere d'accordo con l'Estrema Sinistra. Il Ministero, invece, si trova insieme con questa nel voler prolungare una situazione extracostituzionale. Inoltre il Ministero mostrò di aver paura dell'Estrema e del suo ostruzionismo. Se il Ministero portava adesso in discussione il decreto, aveva due mesi di tempo per lasciar sfogare l'ostruzione. Facendo anche due sedute quotidiane, nessuna ostruzione avrebbe potuto durare.

L'Estrema Sinistra si sarebbe trovata male di fronte al paese e sarebbe stata vinta dalla costanza della Maggioranza. Il Ministero, dopo la vittoria sul decreto contro l'Estrema, sarebbe parso forte, ed avrebbe fatto passare qualunque altra legge. Invece, impaurendosi dell'ostruzione, esso si mise alla mercè dell'Estrema, che ormai è la vera padrona della situazione. Se domani essa volesse ostruire delle spese militari, il Ministero sarebbe costretto a ritirarsi, oppure ad avere un altro ostruzionismo rafforzato dall'attuale vittoria.

La risoluzione del Ministero desta quindi penosa impressione in moltissimi.

Questi sono gli apprezzamenti di chi considera spassionatamente la situazione. Di fronte ad essi vi segnalo, per l'obbiettività della cronaca, quelli dei ministeriali, i quali rilevano con soddisfazione la correttezza di forma con cui Visconti-Venosta rispose a Giolitti. La conseguenza delle dichiarazioni del Ministero è ovvia. Il Gabinetto prevede che l'immancabile ferissimo risorgere dell'ostruzionismo lo obblighi a sciogliere la Camera. Ora esso vuole che prima di tale estremo atto si approvino ancora le leggi che gli paiono più importanti: frattanto guadagnerà tempo. E ciò, dati gli umori della Maggioranza, gli riuscirà agevolmente. Anzi, si può ritenere che con i progetti all'ordine del giorno, e con quelli che eventualmente vi si aggiungeranno si andrà certamente dopo le vacanze pasquali.

La relazione Girardi sul decretone.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 15,30:

Oggi, nel pomeriggio, si è distribuita la relazione dell'on. Girardi sul decreto-legge. La relazione è assai lunga. Comincia ricordando che sin dall'inizio dei lavori l'onorevole Villa sollevò la questione pregiudiziale della incostituzionalità, chiedendo il rigetto puro e semplice; però la Commissione, concorde, tranne Villa, ritenne che la pregiudiziale fosse già discussa e risolta dalla Camera nella seduta del 23 giugno, sul cui voto la Commissione non credette di ritornare, ritenendo appunto che la Camera aveva accordato un *bill* d'indennità, ciocchè lo stesso Villa riconobbe dicendo che il voto della Camera diede « patente netta » al decreto. Quindi la Commissione si limita ad esaminare il merito del decreto, che — dice il relatore — la Camera, nell'esercizio del suo potere, potrà respingere qualora non intenda approvare i provvedimenti in esso contenuti; ma approvandoli la Camera non potrà negarsi di convertirlo in legge dopo averne con precedente voto sanata la forma.

La relazione termina così: « La vostra Commissione confida che a questa proposta sarete per concedere il vostro suffragio, imperocchè se essa potrà concorrere a dare più efficace tutela agl'interessi della Società, e ai diritti dello Stato, non offende certo l'uso legittimo di alcun diritto garentito dallo Statuto, anzi, per la stampa periodica che ha una parte così efficace nella vita pubblica del paese, mentre assicura il risarcimento più certo alla Società ed a coloro che dall'abuso della stampa possono essere danneggiati, senza misure preventive, senza restrizioni odiose, tende a stabilire la responsabilità vera e reale che è il corrispettivo necessario di ogni libertà. »

La relazione Girardi è seguita da quella Villa, che già pubblicata pei primi. Quindi segue il testo dei dieci articoli e quello delle modificazioni della Commissione, le quali sono esattamente identiche a quelle già pubblicate dal vostro giornale.

Il decretone e la situazione politica.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 22,5:

Barzilai pubblica una lettera in risposta ad alcune asserzioni della *Tribuna*, rivendicando all'Estrema Sinistra la coerenza e la sincerità politica, dacchè l'Estrema ha sempre consentito che alla discussione del decretone preceda quella di alcune leggi economiche. Aggiunge che, del resto, prima delle vacanze di Pasqua la discussione del decretone non potrà mancare. Termina dicendo che, ove nella discussione generale si trovi una maggioranza disposta a sanzionare il decreto col voto, sarà il caso di domandarsi se sia opportuno continuare a discutere sul serio anche gli articoli.

La *Tribuna* così commenta questa lettera: « Possiamo dunque, salvo casi imprevisti, far calcolo su un mese o poco più di lavoro parlamentare tranquillo, dopo il quale verrà la discussione agitata ed accidentata del decreto, la quale può far capo a due soluzioni: o essa, per quanto vivace od anche violenta, giunge ad una soluzione qualunque, e allora la Camera potrà continuare a funzionare; o, malgrado ogni sforzo, una soluzione si rivelerà impossibile, e allora converrà ricorrere al Paese. »

La *Tribuna* aggiunge che nessuno potrebbe dire se questo sarà un rimedio efficace, ma purtroppo anche nessuno potrebbe suggerirne uno migliore.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Il nuovo piano di guerra degli inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 8:

Secondo le ultime notizie pervenute dal Sud-Africa, il nuovo generalissimo inglese Roberts avrebbe già fatto il primo passo in esecuzione al piano di guerra che ha stabilito.

Nei circoli militari si continua a credere che la sua mira sia di portarsi a nord-est entro i confini dello Stato libero d'Orange, minacciando così la sinistra della colonna boera comandata dal generale Cronje, la quale, qualora la manovra inglese riuscisse, avrebbe impedita la ritirata su Bloemfontein.

Il movimento sarebbe stato iniziato lunedì dal generale French, che con la sua Divisione di cavalleria occupò presso Dekil il passaggio del fiume Riet.

Il giorno dopo esso veniva raggiunto dalla sesta e settima Divisione, che si accampavano anch'esse presso Dekil, oltre il Riet.

Allora French lasciando le due divisioni a tenere la posizione prima da lui occupata si mosse in direzione di Modder River; e i telegrammi oggi pervenuti al *War Office* fanno credere che la sua mossa sia pienamente riuscita.

Infatti un dispaccio datato da ieri e proveniente da Kielshrift dice:

« French ha forzato il guado di Klip, occupò le colline a nord di Modder River e prese tre campi boeri. Nello stesso tempo una altra brigata occupava a quattro miglia ad ovest due altri guadi.

« French incontrò poca resistenza ed ebbe un ufficiale gravemente ferito. »

Un telegramma particolare giunto a un giornale londinese aggiunge anzi che French è riuscito anche a catturare dei *laager*.

Tutto ciò fa supporre ai critici militari che ormai Cronje ha già la ritirata su Bloemfontein tagliata anche se, elevandosi un po' verso il nord, volesse passare per Boshof.

In questo caso, essi dicono, egli esporrebbe la sua colonna a un attacco sul fianco destro da parte delle truppe inglesi.

In questo caso sarebbero circa quarantacinquemila gli inglesi che verrebbero a trovarsi ad operare sul territorio dell'Orange.

Devo aggiungere però che dai più si crede essere impossibile che i boeri, i quali dimostrarono sempre tanta avvedutezza, si lascino sorprendere con tanta ingenuità.

Io credo che vedremo presto quale è il loro piano.

La ritirata degli inglesi a Colesberg

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 12 (consegnato alla Redazione ieri, 15, alle ore 17,55, per interruzione delle linee):

Pare ormai deciso che il Governo manterrà il più assoluto segreto sugli insuccessi patiti dalle truppe di Gatacre nello scacchiere meridionale. I telegrammi però giunti ai giornali lasciano capire che lo scacco tattico patito a Colesberg è stato veramente gravissimo.

Pare che lunedì gli inglesi in poche ore siano stati costretti ad abbandonare completamente tutte le posizioni che occupavano, e che investivano a semicerchio il nemico, così in poche ore avrebbero avuto distrutto tutto ciò che in sette settimane con un lavoro continuo erano riusciti a fare, e sarebbero stati costretti a ritirarsi precipitosamente su Rensburg.

Il *Times* dice che gli inglesi erano a Colesberg in numero circa di dodicimila, ma che tutto faceva credere che si trovavano in presenza di una potentissima forza boera.

Questa naturalmente costituirebbe sin da ora una gravissima minaccia per Aar Junction, che è il punto centrale della strategia inglese.

Il movimento di Roberts si inizierebbe sul Modder con trenta mila uomini di fanteria, quattro mila di fanteria a cavallo, tre mila di cavalleria e cento cannoni.

I boeri continuano a fortificarsi al sud del Tugela.

Continuano le scaramuccie.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 14,10:

I boeri continuano a rafforzarsi nelle posizioni occupate al di qua del Tugela.

Il *Morning Post* ha da Chieveley in data 13 corrente che un distaccamento di boeri ha traversato il Tugela ed occupato l'antico campo inglese a Spearman.

Il *Daily Telegraph* ha da Frere, pure in data 13, che i boeri costruiscono trinceramenti al sud del Tugela e costruiscono pure trinceramenti sulla strada di Ladysmith a nord del guado di Potgieter.

⁂

La Stefani ci comunica da **Londra**, 14 *(ritardato)*:

Buller telegrafa dal campo di Chieveley in data 13, segnalando alcune scaramuccie della cavalleria coi boeri. Gli inglesi subirono poche perdite.

La censura e il movimento di Roberts.

Londra 15. *(Stefani)*. — (Ritardato per interruzione di linea). — Il ministro della guerra annuncia che durante tre giorni la censura non lascierà passare nessun dispaccio relativo al movimento di Roberts.

Lyttleton sostituisce Clery.

La Stefani ci comunica da **Londra**, 15:

Il *Times* ha dal Campo di Chieveley, 13 corrente, che il generale Lyttleton assunse il comando della seconda Divisione durante la malattia del generale Clery, che è affetto di avvelenamento del sangue.

La regina Vittoria resta in Inghilterra?

La Stefani ci comunica da **Londra**, 15:

La regina non ha fissato ancora ufficialmente la data della partenza pel continente, ma è possibile che, qualora non giungano notizie migliori della guerra, la regina resti in Inghilterra, sebbene tutti i preparativi di viaggio siano fatti.

Le vittime dell'esplosione di Modderfontein.

Pietermaritzburg, 13 *(Stefani)*. — Nell'esplosione della fabbrica di cartucce a Modderfontein rimasero uccisi 50 operai e feriti 60.

Parte l'VIII Divisione.

Aldershot, 15 *(Stefani)*. — E' giunto l'ordine che l'VIII Divisione si metta in viaggio.

Davitt viene in Italia.

La Stefani ci comunica da **Lourenço Marques**, 15:

Davitt, sottosegretario degli Stati Uniti, proveniente da Pretoria, si è imbarcato per Napoli.

Crispi e l'Inghilterra.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 23,20:

L'altro giorno, in un articolo in cui si commentavano le parole testè pronunciate al Senato da Visconti-Venosta, il *Journal des Débats* ricordava che in uno studio comparso nella *Neue Freie Presse* contro il ravvicinamento franco-italiano si accennava ad un giudizio severo dell'on. Crispi contro la « politica perfida » dell'Inghilterra.

I *Débats* concludevano: « Ci permettiamo di raccomandare agli italiani questa opinione di un uomo, che fa professione d'essere dei loro amici. »

Tutto l'articolo era diretto a consigliare all'Italia di diffidare dell'Inghilterra, benchè Visconti-Venosta avesse parlato dell'amicizia tradizionale fra i due Paesi.

Stasera la *Tribuna* pubblica il seguente dispaccio di Crispi da Napoli: « La *Neue Freie Presse* ed i *Débats* sbagliano, imputandomi di aver espresso un'opinione contraria all'Inghilterra. — *Crispi*. »

Aveva infatti sorpreso che Crispi avesse pronunciato le parole attribuitegli dalla *Neue Freie Presse*, e già iersera la *Tribuna* aveva mostrato di dubitare della loro autenticità.

Il Portogallo non vende le colonie.

La Stefani ci comunica da **Lisbona**, 15:

La Camera si pronunziò all'unanimità contro la proposta di esaminare la convenienza di vendere parte delle colonie, sostenendo il Ministero nel concetto di conservare l'integrità delle colonie portoghesi.

TORNIAMO ALLA NATURA!

Ho cercato, in un articolo precedente, di mostrare gli svantaggi ed i pericoli dell'attuale insegnamento del disegno, fondato in massima parte su modelli di stile di età passate. Ma, ammesso che questa sia la causa prima dell'impotenza decorativa che tutti lamentano nell'età moderna, con che cosa si dovrebbero sostituire questi modelli? Su quali basi fondare l'educazione estetica dell'occhio, e quella pratica della mano? A quali musei ricorrere?

V'è un solo museo di forme indipendenti dal tempo e dalle evoluzioni estetiche della psiche umana, di forme eterne e sempre giovani, superiori ad ogni mutamento di gusto e di stile; un solo museo di forme non stilizzate e sempre offrentesi alla stilizzazione. Ed è la natura; la natura, fonte di ogni stilizzazione decorativa; la natura, una ed armonica nell'infinità inesauribile delle sue forme e dei suoi colori. La natura è l'unica maestra delle proporzioni, l'unica regolatrice degli scarti di gusto e di forma: essa soltanto può avvezzare l'occhio a forme abituali che non sono pericolose perchè non stilizzate; essa sola può formar la mano alla rappresentazione, senza imprigionarla in un manierismo di forme fisse, essa soltanto può fornire al desiderio decorativo una sostanza infinitamente varia e vitale, perchè essa sola è viva.

Bisogna avere il coraggio di compiere una grande riforma, che in principio può sembrare dura: proscrivere assolutamente i modelli di stile ed impiantare l'*insegnamento naturalistico del disegno*, sostituendo alle poche forme stilizzate l'inesauribile tesoro delle forme naturali: vegetali, animali, minerali; all'insegnamento delle forme trasformate dallo stile, l'insegnamento delle forme trasformabili della natura.

⁂

Che cosa dev'essere l'insegnamento del disegno? L'abilitazione a percepire ed a riprodurre con la maggior precisione possibile la forma degli oggetti nei loro varii accidenti plastici. Ora, a questo scopo le forme già stilizzate non possono essere che nocive. Che cos'è infatti la stilizzazione? E' un'astrazione, una semplificazione, un'accentuazione della forma naturale, secondo una sensibilità etnica, collettiva o individuale. Ora la mano che si avvezza a percepire ed a riprodurre la modificazione di un altro temperamento, modificazione facilmente tipica e convenzionale, abdica alla propria verginità di impressioni davanti alla natura, e non ne può più percepire ingenuamente il carattere.

Ciò per il disegno: per l'insegnamento decorativo è anche peggio. Si potrebbe formulare questo teorema: *Ogni forma stilizzata non si può stilizzare una seconda volta.*

La stilizzazione non ha infatti che un solo grado, perchè essendo l'astrazione ornamentale d'una forma naturale, non si può naturalmente far l'astrazione dell'astrazione. Quindi nelle arti decorative, come del resto dal più al meno in tutte le altre, ogni adattamento di forme già stilizzate è un organismo non vitale. La stilizzazione è un procedimento che trasporta le forme dal movimento della vita reale alla fissità astratta di una vita estetica; questo passo non si può fare che una volta. Ne segue che: *per fare dello stile non bisogna mai copiarlo.*

Quindi è un errore far copiare ornati del Rinascimento agli allievi nella speranza che ne producano di egualmente belli, precisamente com'è errore far riprodurre statue greche agli allievi d'accademia nella speranza che ne creino di egualmente nobili di stile e di espressione. Non si può stilizzare lo stile, idealizzare l'idealizzazione.

Questa verità è stata sentita in ogni tempo; più fortemente nelle epoche di maggior forza e schiettezza di spiriti; più debolmente in quelle più deboli e impersonali. Massima è stata la sua comprensione in quella magnifica fioritura organica delle razze neolatine e germaniche, che fu il medioevo (e lo stile floreale moderno confina già non straordinario vigore sui pilastri delle chiese e negli intrighi delle miniature medievali); minima è stata durante il Rinascimento, in cui l'artificiale galvanizzazione del classicismo compresse tutte le energie giovani dei popoli neolatini, strozzandone miseramente lo sviluppo ideale. Bisogna riprendere la tradizione sana, l'unica tradizione organica delle nazioni moderne: quella medievale, nata dal contatto ingenuo dell'uomo colla natura.

⁂

Ciò che un uomo, Ruskin, fece per se stesso, ciò che tutti i sinceri amanti della natura hanno fatto con o senza di lui, modestamente per sè, per depurarsi gli occhi e sgranchirsi le mani dalle limitazioni scolastiche, bisogna che tutti facciano come una regola. Bisogna risollevare in tutti i campi il culto e lo studio delle forme naturali: l'arte veramente moderna uscirà di qui. E il tramite ne è semplicissimo. Non più spese di gessi e di fotografie, di tappezzerie, di bronzi, di stampe; la natura costa infinitamente meno: un orto e le sue aiuole, le sue siepi, i pruni, i fiori, gli alberi, le pietre, le [illegible], le lumache, i ragni, le lucertole; ecco la scuola di disegno degna di questo nome. E se manca l'orto e il campicello, si rimedia facilmente. Due dozzine di vasi di fiori, rami secchi, radici, scorze d'albero, gusci di molluschi, pesci disseccati, animali imbalsamati, teschi, ossa, scheletri di animali, minerali, cristalli, tutte le forme naturali, esterne ed interne dei corpi, tutto è buono, tutto serve; dove c'è una tinta, un colore, un carattere organico, c'è da imparare per gli occhi, per l'intelligenza e per la mano.

Bisogna che i ragazzi si avvezzino a disegnare dal vero le forme naturali, ad afferrarne con gli occhi e colle dita il *carattere espressivo*, unico modo di preservarsi dalla superficialità e dal convenzionalismo. E questo metodo non solo è l'unico logico, ma è anche il più ameno. E' infinitamente più attraente per un ragazzo copiare le membrature d'una foglia di acanto dal vero che non da quella stilizzata nel gesso da artefici di duemila anni fa; gli aggrovigli scapigliati di un ramo di cappuccine, che la colonna d'ombra di un rosone. La natura gli ride sotto gli occhi col fascino inimitabile delle sue forme e delle sue tinte: trasforma la

meditazione fisiologica e filosofica la materialità del disegno.

Qual decoratore può disegnare un fondo geometrico più vario nella sua regolarità di quello che disegna l'acido cloridrico sulle comuni lastre di zinco del commercio! Qual disegnatore di ricami può immaginare rabeschi più graziosi, più ricchi, più fantastici di quelli che forma il gelo sui vetri delle nostre finestre! Qual miniatura del XII, qual rilegatura del XVI può coi suoi *entrelacs* rivaleggiare cogli intrichi eleganti della radice di un bulbo di giacinto nell'acqua!

***

Gli occhi moderni non conoscono più la natura. Ne conoscono la poesia degli aspetti panoramici, ma ne ignorano ciò che ha di più mirabile, l'*intimità espressiva*. Vi sono tesori di bellezza e di grazia nel portamento di certi fiori, nell'attorcigliarsi di certi viticchi, nella membratura di certe foglie. Ma noi riserbiamo questa poesia e questa espressione al botanico, che non la comprende; noi parliamo di protoplasma e di fillotassi agli allievi chini in una stanza sulla vignetta del libro, ed in un'altra sala diamo loro a copiare foglie stilizzate in un modo irriconoscibile da artisti di dieci secoli fa!

Urge supplire con un insegnamento naturalistico a quella mancanza di conoscenza delle forme naturali, ch'è la conseguenza della vita accentrata in grandi città e del razionalismo schematico dell'insegnamento scientifico. A questo scopo nessun mezzo più gradevole di questo. L'insegnamento naturalistico del disegno non è che uno degli aspetti di quell'educazione naturalistica dei sensi che s'imporrà, poco a poco, alle menti moderne. L'occhio, avvezzandosi a scrutare l'infinito tesoro delle forme naturali per ricavarne l'espressione caratteristica e l'elemento ornamentale, discenderà veramente nelle fibre della natura, ed il beneficio non si riverserà solo sulle arti grafiche, ma su tutta l'intellettualità.

Non si tratta forse di sostituire alla superficialità ed alla retorica la sincerità della visione ed il carattere dell'espressione?

Enrico Thovez.

Bainecchi sarà eletto a Pietrasanta.

Roma, 15, ore 21. — L'*Avanti!* riceve un telegramma da Pietrasanta che annunzia che Camillo Ventura si ritira dalla lotta elettorale. Così domenica prossima l'elezione di Bainecchi sarebbe assicurata.

Un esame della finanza del Governo.

Roma, 15, ore 21,50. — Domani, a proposito del bilancio dell'entrata, Giolitti farà l'esame della finanza del Governo.

Per il proibito Comizio degli impiegati.

Roma, 15, ore 21. — Bissolati, Mazza e Berenini hanno presentato tre interrogazioni al ministro dell'interno sulla proibizione del Comizio degli impiegati, che doveva tenersi in Roma.

Anche Odescalchi ha presentato al Senato un'analoga interrogazione.

Le fortificazioni del Sempione.

Roma, 15, ore 21. — Si assicura che nel bilancio della guerra del 1901 e 1902 sarà fissato un primo stanziamento per le fortificazioni del Sempione.

Un generale collocato in posizione ausiliaria

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21:

L'*Italia Militare* di stasera annunzia che il generale Grassi, direttore del genio militare, a disposizione del Ministero della marina, ha chiesto il collocamento in posizione ausiliaria.

Un elenco dei Distretti postali del Regno.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,40:

Il ministro San Giuliano ha ordinato la compilazione dell'elenco generale dei distretti postali del Regno. Tale elenco, che si venderà a tenue prezzo anche ai privati, comprenderà l'elenco dei Comuni di ciascun distretto, fra i quali Comuni le tasse pei vaglia, ecc., sono ridotte alla metà, e l'affrancazione ridotta a cinque centesimi.

Un contrammiraglio inglese a Roma.

Roma, 15, ore 21. — Trovasi in Roma il contr'ammiraglio Noel, già comandante la squadra inglese a Creta.

Oggi ha visitato Bettolo, che conobbe a Candia, allorchè sostituì Canevaro nel comando della squadra italiana.

Pelloux e i ginnasti di Ferrara.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,10:

Pelloux ha mandato un'artistica rivoltella per la lotteria che si terrà a Ferrara per l'invio di una squadra ginnastica a Parigi.

L'inchiesta sul Liceo Rossini di Pesaro.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21:

Nel pomeriggio si è adunata al Ministero dell'Istruzione la Commissione permanente per l'arte musicale, per esaminare la questione relativa al Liceo musicale Rossini di Pesaro.

Erano presenti il comm. D'Ambrosio, Arrigo Boito, i maestri Gallignani, Marchetti, Franchi-Verney.

La Commissione tornerà ad adunarsi.

Le Società cooperative e gli agiati.

Una nuova importante giurisprudenza.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 17,30:

Oggi, avanti la Cassazione, presieduta da Canonico, si discusse la causa della Cooperativa di Serradifalco (Sicilia), condannata dal Tribunale perchè aveva nel suo seno degli agiati. L'interessante questione fu trattata sotto l'aspetto storico ed economico da Luigi Luzzatti, e sotto l'aspetto giuridico dall'avv. Meriani.

Il pubblico Ministero accolse parzialmente le ragioni della Difesa, e conchiuse per la cassazione, con rinvio. La Corte accolse invece completamente le ragioni di Luzzatti e Meriani, cassando senza rinvio e stabilendo così una giurisprudenza nuova.

Il ricevimento del Papa dei pellegrini piemontesi

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 17,10:

Giusto quanto vi telegrafai stamane, i pellegrini piemontesi che si erano dato convegno sotto l'atrio di San Pietro, alle 10 1/4 furono introdotti nella sala delle Beatificazioni, che è soprastante al portico di San Pietro, e presero posto su doppia fila lungo le panche laterali, facendo così ala all'ingresso del Papa.

Vicino all'altare vi erano le rappresentanze delle Società cattoliche con i loro labari.

I pellegrini attesero buona pezza, perchè il Pontefice, avendo dovuto ricevere i vescovi di Ivrea, Cuneo, Susa ed Aosta, non venne nell'aula che verso mezzogiorno. Egli era venuto a piedi dai suoi appartamenti fino nell'anticala, e là era salito nella sedia gestatoria, sulla quale entrò nell'aula. Intorno al Pontefice stavano l'arcivescovo di Torino ed i vescovi di Aosta, Cuneo, Ivrea e Susa, i prelati di servizio, la guardia nobile, la guardia palatina e la guardia svizzera.

Vivi applausi ed *evviva* scoppiarono all'ingresso del Papa, che, sorridente, con la stanca mano, benediceva gli astanti.

Presso all'altare il Papa discese dalla sedia gestatoria e si inginocchiò a pregare, mentre si intonavano le litanie, cui facevano coro i pellegrini. Dopo le litanie mons. Pifferi, sacrista pontificio, lesse alcune preghiere e giaculatorie, e quindi il Papa, indossata la stola, impartì a tutti, con voce abbastanza ferma e forte, l'apostolica benedizione.

Dopo ciò il Pontefice si sedette su di una poltrona presso l'altare, ammettendo al bacio della mano soltanto i capi dei vari gruppi di pellegrini, che venivano presentati dai rispettivi vescovi.

Monsignore Richelmy presentò per primo il signor Gullino, presidente generale del pellegrinaggio.

Il Papa si trattenne alquanto a conversare con tutte le persone presentategli, dimostrando di interessarsi del movimento cattolico del Piemonte e specialmente di Torino.

Il Papa si mostrò anche assai soddisfatto dell'esito del pellegrinaggio.

Dopo ciò, verso l'una, il Papa risalì nella sedia gestatoria e fra nuovi applausi ed evviva rientrò nei propri appartamenti.

Il pellegrinaggio piemontese si scioglie oggi. Molti pellegrini ritorneranno in Piemonte stasera stessa, altri si recheranno a Napoli ed a Pompei a visitare quel santuario.

L'energia del marchese Cassis a Messina.

Una retata di 44 malfattori.

La *Stefani* ci comunica da Messina, 15:

Dietro accurate e pazienti indagini fatte eseguire dalla Prefettura da due mesi per la scoperta degli autori di frequenti furti, frodi e camorre nei pubblici incanti, si è ordinato il contemporaneo arresto di quarantaquattro individui risultanti d'avere partecipato a molteplici reati.

Gli arrestati vennero deferiti ai tribunali.

L'importantissima operazione fu eseguita con successo la scorsa notte. Nelle perquisizioni si rinvennero oggetti di valore di provenienza furtiva e carte compromettenti.

Si loda altamente l'energia del prefetto Cassis.

***

Ci telegrafano da Messina, 15, ore 21,45:

Eccovi altri ragguagli sulla retata eseguita stanotte per ordine del prefetto Cassis.

Appena compiute le indagini proseguite da vari mesi su un nucleo di frodatori ai pubblici incanti, il prefetto Cassis ne fece parte all'Autorità giudiziaria, che spiccò i mandati di cattura.

Il servizio di polizia venne diretto dal prefetto in persona. Esso cominciò alle ore 3, e durò l'intera notte. Numerose pattuglie di carabinieri, guardie di P. S. e guardie di finanza circondarono contemporaneamente una cinquantina di case, e riuscirono ad operare i 44 arresti già segnalativi.

Ora si parla di altri arresti imminenti.

Alla Questura centrale è radunata molta folla, aspettando notizie degli arrestati. Costoro stanotte, scortati da numerosa forza, saranno tradotti alle carceri giudiziarie.

Molti fra gli arrestati sono agiati, appaltatori notissimi a Messina.

Inutile dirvi che non si parla d'altro in tutta la città.

Il provvedimento produce tanta maggiore sensazione, perchè giunto improvviso ed imprevisto. Si ricorda da molti che con pari energia il marchese Cassis contribuì efficacemente, l'anno scorso, a purgare dai malfattori la provincia di Sassari, ove si trovava in quell'epoca.

Disoccupazione operaia in Liguria per la mancanza di vagoni.

Ci telegrafano da Genova, 15, ore 22,15:

Notizie da Vignole recano che a cominciare dal prossimo lunedì saranno sospesi i lavori nel Cotonificio Ligure, mancando assolutamente il cotone diretto allo stabilimento, in conseguenza della eterna mancanza di vagoni ai nostri scali marittimi.

Il cotone resta agglomerato in porto e non può essere spedito per l'insufficienza del materiale ferroviario.

Resteranno disoccupati per la chiusura di quell'importante edificio più di settecento operai. Urgono provvedimenti per scongiurare questa nuova crisi che minaccia di paralizzare completamente le nostre industrie e che può avere gravissime deplorevoli conseguenze.

Un orribile disastro a Palermo.

Una casa che rovina.
Sette cadaveri e vari feriti.

Ci telegrafano da Palermo, 15, ore 14,5:

La bufera impetuosa scatenatasi stanotte in città fu causa di un vero disastro. Nella via Nuova della Noce rovinava con grande fracasso una casa di due piani abitata, soltanto nel piano terreno, da due famiglie di operai che rimanevano sepolte sotto le macerie.

I vicini, destati ed atterriti dallo spaventevole rumore, si affacciarono e gridarono al soccorso. Anche dalle macerie provenivano grida straziantì invocanti aiuto. Dalla vicina Ispezione di P. S. accorsero alcuni funzionari e guardie che iniziarono tosto il salvataggio. Poco dopo giunsero anche quindici pompieri, forniti di torce a vento.

L'orrore della scena veniva accresciuto dal buio fitto della notte e dal violento sibilare del vento. L'opera di salvataggio durò l'intera notte. Dalle macerie, miracolosamente incolumi furono estratti quattro bambini dai dieci ai dodici anni; l'operaio Gagliano Antonino fu estratto con una contusione al petto, e nudo, come si trovava, entro una vettura fu portato all'ospedale. Fra la trepidazione e la costernazione generale furono estratti sette cadaveri orribilmente pesti e sfigurati.

Due dei bambini salvati perdettero il padre e la madre, i due altri perdettero la madre e quattro fratellini, il più grande è undicenne e il più piccolo nato solo quindici giorni addietro.

La vista dei sette cadaveri, collocati entro una stanza del fabbricato attiguo a quello rovinato, è raccapricciante, indescrivibile. Si recò sul luogo il regio commissario Rebucci.

La notizia del disastro, divulgatasi in un batter d'occhio, produce viva sensazione in tutta la cittadinanza.

***

Ci telegrafano da Palermo, 15, ore 21,45:

Gli straziantì particolari del disastro di stanotte impressionano profondamente. Si nota che il rovinare dell'edificio avvenne per la pessima costruzione del fabbricato. Il regio commissario aprì un'inchiesta per assodare le responsabilità.

Il povero Gagliano, superstite per miracolo, tuttora inconscio della totale distruzione della sua famigliuola, appena uscito dall'ospedale si recò al Municipio, ove fu ricevuto dal commissario Rebucci, che promise di soccorrerlo.

Gravi danni produsse l'uragano in tutta la città. Le tegole e i vetri infranti non si contano. In molte piazze pubbliche vennero divelti ed abbattuti alberi robustissimi. In piazza dell'Indipendenza furono sradicati cinque grossi platani; un altro grosso albero fu abbattuto in piazza Olivuzza.

Nelle campagne vicine, piante secolari di olivi furono infrante ed abbattute.

I bastimenti del porto ruppero gli ormeggi, rimanendo abbandonati in balìa delle onde furiose. I passeggeri provenienti da Napoli sull'*Elettrico* ebbero traversata spaventevole. Essi erano stamane quasi inebetiti e sfiniti per gli orribili patimenti sofferti. Essi narrano con raccapriccio le tremende vicende del viaggio. Il piroscafo, investito da continui colossali cavalloni, minacciava di sommergere da un momento all'altro. Si navigò quasi continuamente sott'acqua.

Dalla provincia giungono gravi notizie dei danni riportati dalle campagne.

La difesa degli stranieri agli Stati Uniti.

La *Stefani* ci comunica da Washington, 15:

La Commissione del Senato approvò, riferendone innanzi al Senato, il *bill* che deferirebbe alle Corti federali i reati commessi contro la sicurezza personale degli stranieri garantita dai trattati.

La Russia si prepara in Asia.

Londra, 15 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Pietroburgo che una Brigata tatara è partita in direzione della frontiera afgana.

La civiltà cinese.

Rangoon, 15 (*Stefani*). — Il dottor Kiddle e il commissario Southerland, della Commissione per la delimitazione della frontiera birmano-cinese, furono assassinati a Mudun.

Il commissario inglese e il generale cinese Liu si concertarono per la punizione dei colpevoli.

Rouvier malato.

Parigi, 14 (*Stefani*). — Rouvier, ex-ministro delle finanze, è gravemente malato.

***

Parigi, 14 (*Stefani*). — Ritardato. — Lo stato di salute di Rouvier è migliorato nel pomeriggio.

I soldati sono ufficiali pubblici?

Abbiamo da Genova, 14:

Alla questione di diritto: «i soldati sono ufficiali pubblici?» la Corte d'Appello di Genova (relatore il cav. Castoldi) ha risposto di sì.

Due giovanotti di San Remo avevano rivolto ad un sott'ufficiale dei bersaglieri, che passeggiava per suo divertimento per le vie della città, un epiteto ingiurioso.

Il sott'ufficiale, risentito, chiamò i carabinieri, che li arrestarono.

Donde un processo d'oltraggio e la condanna a 25 giorni di reclusione dinanzi al Tribunale di San Remo.

Appellarono i due giovani, e dinanzi alla Corte d'Appello il difensore avv. Erizzo, sulla scorta di numerosi giudicati della Cassazione e dei migliori scrittori di diritto penale, sostenne che i soldati quando vanno a passeggio, liberi da qualunque servizio, e non comandati a speciali funzioni, non possono essere assimilati agli ufficiali pubblici.

Ma la Corte fu sorda alla dimostrazione del difensore e confermò la sentenza.

I condannati ricorsero in Cassazione.

Il maltempo in Europa.

In Italia.

Cagliari, 15 (*Stefani*). — In seguito al temporale sulle coste della Sardegna naufragarono due brigantini. Gli equipaggi sono salvi.

***

Reggio Calabria, 15 (*Stefani*). — Il fortunale continua.

A Cannitello in causa della tempesta si sono arenate una goletta e un cutter. Gli equipaggi sono salvi. Si attende al ricupero del carico e al salvataggio delle navi.

In Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 9,10 (*ritardato*):

Una burrasca violentissima infierì la scorsa notte e produsse perturbazioni generali.

Le comunicazioni sono interrotte colla Svizzera, Austria, Inghilterra, Spagna, Portogallo, Strasburgo, Francoforte e centosette Uffici francesi in tutte le direzioni.

Le comunicazioni sono interrotte anche coll'Italia e subiscono gravi ritardi.

***

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 12,20 (ritardato):

Da tutti i dipartimenti arrivano con molto ritardo, stante le interruzioni telegrafiche con più di 100 Comuni, e le interruzioni telefoniche in 48 circuiti, le notizie dell'uragano di ieri. Esso fu veramente violento e generale.

Dappertutto si manifestò sotto le forme non frequenti di temporale estivo, con lampi, tuoni e acquazzoni diretti. Dappertutto, poi, vento furiosissimo, un vero ciclone. In non poche località anche la neve e la nebbia hanno aggravate le intemperie.

Qui a Parigi l'uragano ha imperversato tutta la notte, rendendo le strade impraticabili per la pioggia a rovesci, e per il continuo cadere di tegole e di vetri rotti.

L'edificio, che la Società degli artisti francesi stava costruendo per il *Salon* di pittura di quest'anno, è rovinato. Tuttavia l'impresa conta, raddoppiando gli operai, di finirlo pel 1° aprile.

In varii luoghi caddero camini; una bottega ebbe strappata una gran lastra di cristallo. Il serraglio del domatore Pezon fu danneggiato; quello di Mark venne addirittura rovinato. Il giardino del Lussemburgo sembra devastato.

I cantieri dell'Esposizione per fortuna non ebbero a soffrirne.

Su tutte le linee ferroviarie si ebbero notevoli ritardi, dovuti anche alle linee telegrafiche interrotte in causa dei pali sradicati dal vento. Sulla rete d'Orléans i diretti ebbero più di cinque ore di ritardo. In varii luoghi i pali del telegrafo e gli alberi caduti sbarravano le rotaie.

Da Vannes informano che un uomo e una donna, che venivano da uno sposalizio, furono uccisi da un treno che in causa della tempesta non avevano sentito arrivare.

Da Rennes, Nancy, Clermont-Ferrand, Châlons, Rochefort, ecc., si manda notizie di lampi, tuoni, pioggia, neve e bufera.

In Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 16,15:

Notizie da molte parti recano che in tutta l'Inghilterra da 24 ore imperversa una impetuosa burrasca, accompagnata da pioggia e da neve.

In Ispagna.

Madrid, 15 (*Stefani*). — Gravi inondazioni ruppero la ferrovia a Leon-Gallaia.

***

Ci telegrafano da Madrid, 15, ore 14,25:

In seguito allo straripare dell'Orbigo è inondata la città di Leon, e rotta la ferrovia da Leon a Veguellina.

Anche la linea di Calice è interrotta. Ivi si produsse una frana, durante il passaggio di un treno. Il macchinista rimase ucciso. Varii viaggiatori feriti.

Si teme l'inondazione a Valladolid.

In Portogallo.

Ci telegrafano da Lisbona, 15, ore 12,35:

Il Douro è gonfiato enormemente in seguito alle pioggie. A bordo di parecchi vapori vi fu del panico.

Vi fu una collisione fra i vapori inglesi *Wimander* e *Strater*; quest'ultimo colò a picco, ma l'equipaggio è salvo.

Navi in viaggio.

Rio Janeiro, 15 (*Stefani*). — Il Washington è proseguito per Genova.

Capitano di mare morto in viaggio.

Ci telegrafano da Genova, 15, ore 22,35:

E' arrivato ieri sera in porto il vapore olandese *Princess Amalia*, al cui bordo, moriva durante la traversata il comandante Klein in seguito a diabete.

La salma fu sbarcata e accompagnata al cimitero da tutti gli uomini dell'equipaggio.

Alla ricerca della testa della donna nel dramma di Verona.

Ci telegrafano da Verona, 15, ore 12,30:

L'Autorità giudiziaria è giunta a Ronco all'Adige, ed ha fatto eseguire indagini e scandagli per trovare la testa di donna, che fu rinvenuta ieri da alcuni ragazzi, ma finora non ebbe alcun utile risultato.

Fu assodato che i capelli della testa recisa erano neri, e siccome l'Isolina Canuti era bruna, così si crede che si tratti realmente della testa della Canuti.

La cittadinanza è sempre impressionatissima.

Il tenente Trivulzio.

Ci telegrafano da Verona, 15, ore 18,36:

Ho parlato oggi al tenente Trivulzio, giunto stamane da Udine; è in prospera salute, e certo non tradisce alcun interno affanno; è tranquillissimo, e ha piena fiducia di potere quanto prima essere dichiarato del tutto assolto dalle accuse che gli si fanno.

Una voce sul delitto di Verona.

I lamenti angosciosi di una donna nella notte anteriore al delitto.

Verona, 15 febbraio.

(Nicolay) — Circola la voce insistente, raccolta da due giornali del Veneto, che nella notte fra il ... e il 16 gennaio, e precisamente quella anteriore alla scoperta del cadavere a pezzi, un maggiore del genio, alzandosene a letto, abbia notato delle grida di notte straziantì, imploranti pietà, in una casa di certa M., di fronte alla nota trattoria del Chiodo.

Si dice ancora che il detto ufficiale, parlando sulle scale famigliarmente con una signora abbia detto: «In quella notte io ho udito dei lamenti angosciosi, emessi certamente da una donna, ma non ho mai parlato nè parlo, perchè non *voglio gatte da pelare*.»

Un cronista della città si recò dalla signora che confermò d'avere avuto un colloquio col maggiore, e che questi le disse di avere sentito in una notte di gennaio, probabilmente quella dal 15 al 16., dei lamenti prolungati, significantissimi in vicolo Chiodo, presso la suddetta casa.

Il marinaio arrestato a Ventimiglia.

Ci telegrafano da Genova, 15, ore 22,15:

Il marinaio Agostino Negroponte, arrestato ieri a Ventimiglia, come autore dell'ingente furto di gioielli, a danno del comandante Buglione di Monale, di cui era attendente, giunse stamane per traduzione straordinaria a Genova e venne subito fatto ripartire per la Spezia, ove è aperta, per la diserzione e il furto, l'istruttoria a suo carico.

I Municipii e la refezione scolastica.

Pavia, 15 febbraio.

(Mario) — Iersera il Consiglio comunale, dopo splendida relazione dell'assessore onorevole Credaro, a voti unanimi, compresi i pochi della minoranza moderata, deliberò la istituzione di una Cassa per la refezione scolastica agli alunni poveri delle scuole elementari, votando lire diecimila per le spese d'impianto e d'esercizio per tutto il 1900.

Il numeroso pubblico, che assisteva all'adunanza, plaudì entusiasticamente.

Il Municipio di Catania che offre un banchetto al cardinale Nava

Abbiamo da Catania, 14:

Ieri, alle ore 13, il sindaco e la Giunta comunale hanno offerto un lunch al cardinale Nava nella sede municipale.

La tavola era apparecchiata nel gabinetto del sindaco.

Le sale del Municipio erano parate come nelle grandi solennità.

Il cardinale Nava venne ricevuto a piè del grande salone, adorno di fiori e palmizi.

La cittadinanza commenta in vario senso il banchetto.

Un ladro ucciso a colpi di rivoltella.

Ci mandano da Milano, 15:

La notte scorsa il cocchiere Giuseppe Goffi, rincasando, sorprese due individui intenti a svaligiare la sua abitazione. L'uno fuggì; l'altro aggredì il Goffi con una leva. Ne seguì una drammatica lotta corpo a corpo, finchè il Goffi potè sparare a bruciapelo la sua rivoltella, e il ladro cadde esanime. Venne poi identificato per un recidivo, certo Persuadi. Il Goffi è invece uomo onesto; agì per legittima difesa; aveva il porto d'armi.

L'*influenza* in Italia.

FAENZA, 14. — Il tempo incostante favorisce sempre più l'estendersi della malattia; anche la mortalità è notevolmente cresciuta.

Il liceo e il ginnasio sono stati chiusi.

***

MANTOVA, 14. — Causa l'*influenza*, da oggi rimarranno chiuse tutte le scuole comunali di Mantova, che verranno riaperte il primo marzo prossimo venturo.

A proposito dell'*influenza*, in città si calcola un terzo della popolazione colpita da questa malattia..... moderna.

Fortunatamente nessun caso è sotto cattiva forma.

***

PIACENZA, 14. — Anzichè cessare, va estendendosi vieppiù nella città e provincia.

I colpiti ormai sono numerosissimi.

Ieri l'altro si sospesero le lezioni alla Scuola Normale, causa l'assenza di moltissimi tra insegnanti ed alunne.

Alle Scuole elementari si ripigliarono invece le lezioni, sospese giorni prima. Il numero degli assenti non è per altro decresciuto.

Oggi in Duomo si dà principio ad un solenne Triduo in onore a Santa Giustina, comprotettrice della città, per ottenere la cessazione della epidemia.

***

SAVONA, 14. — Infierisce sempre l'*influenza*. Fra i colpiti ultimi l'egregio cittadino signor Giuseppe Murialdo. Venne tenuto un consulto.

La salma di S. E. Vigliani a Pomaro.

N. c. ci manda da Casale in data 15 sera:

La salma del compianto senatore Vigliani è giunta oggi per Alessandria alla stazione ferroviaria di Giarole, d'onde fu trasportata a Pomaro.

Erano a riceverla solennemente le Autorità comunali, la Società operaia e tutta la popolazione.

La messa funebre in suffragio dell'anima sua sarà celebrata a Pomaro, presente cadavere, sabato mattina alle ore nove; indi la salma sarà deposta nel sepolcreto di famiglia. Da Casale si recheranno alla mesta cerimonia, sindaco, assessori, magistrati ed altre Autorità.

Una ragazza snaturata.

Cuneo, 15 febbraio.

Nel Comune di Cervere una ragazza del contado, certa M. C., dava di questi giorni alla luce un bambino di sesso femminile. Presa dall'onta, non fece altro che porlo in fondo al letto e coi piedi farlo morire per soffocazione, facendo credere alla madre, nel mattino susseguente, d'averlo avuto morto.

Sparsasi la notizia di tal fatto in paese e pervenuta all'orecchio dell'arma dei carabinieri, questa, accertatasi della poca veridicità dell'asserto della ragazza, procedeva all'arresto della medesima, denunciandola all'Autorità giudiziaria.

Un dramma sanguinoso presso Berna.

Un italiano morto ed un altro ferito.

Scrivono da Berna, 14:

Un dramma sanguinoso si è svolto in un'osteria di Zwinger (Distretto di Laufen). L'oste volendo proteggersi contro parecchi italiani, i quali, venuti a rissa, saccheggiarono tutta l'osteria, fece fuoco sopra i forsennati col suo fucile, abbattendone due. Uno è morto mentre lo si trasportava all'ospedale; l'altro è gravemente ferito.

REATI E PENE

Un Borgia domestico.

L'avvelenatore della moglie.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza del 15 febbraio.

L'epilogo del processo.

Il perito prof. Toselli ritenne il Procarione Giovanni semi-infermo di mente, perchè dà segni evidenti di un po' d'imbecillità, confermata dalla scienza e mala architettata sua difesa.

Il P. M. cav. Pulciano, rilevando l'efferatezza cinica del delinquente che perpetrò così orribile delitto, non seguì il perito nelle sue conclusioni, perchè egli è convinto che per la maniera con cui lo premeditò, lo eseguì e quindi cercò di difendersi, il Procarione aveva piena e libera la coscienza morale. Tuttavia, per la sua imbecillità, gli concede le attenuanti.

La difesa dell'avv. Gian Maria Cantù, facendo risultare la sproporzione incongruente tra le cause del delitto, sostenute dalla Pubblica Accusa, ed il delitto stesso, dimostra come il perito bene abbia detto che l'autore è un semi-infermo di mente, e, concordemente all'avvocato Cassola, sostiene non trattarsi qui di mancato uxoricidio, ma solo di tentato omicidio, e ciò quando non credessero i giurati avere avuto il Procarione solo intenzione di ferire e senza premeditazione.

Data la parola all'imputato, questi ripete, borbottando, quanto aveva già affermato: cioè, che se gli facevano le perquisizioni prima di entrare al Manicomio, il fatto non sarebbe avvenuto.

Verdetto e sentenza.

I giurati ritennero Procarione Giovanni colpevole di tentato uxoricidio con premeditazione, in istato di semi-infermità mentale, concedendogli le attenuanti.

La Corte lo condannò a soli cinque anni di reclusione. (Notisi che la moglie potrà poi, per l'art. 603, fargli ridurre la pena alla metà).

L'imputato seguì il processo con attenzione fissa, rimanendo accoccolato nel gabbione come uno scimmione, dondolando il capo. Ancora all'ultimo volle chiacchierare colle sue balbuzie e le sue frasi circospette.

Presidente: cav. Bolognini; giudici: conte Barbaroux e Cantarella; Pubblico Ministero: cav. Pulciano; difensori: avvocati Cassola e Giovanni Cantù; perito: prof. Toselli; cancelliere: Bussi.

Gravissimo errore giudiziario a Sassari.

Abbiamo da Sassari, 12:

Domani comincerà a svolgersi avanti la nostra Corte d'Assise un interessantissimo processo, che sarà, a giudizio di molti, l'epilogo di un terribile errore giudiziario.

I fatti che diedero origine al processo sono i seguenti:

La sera del 25 aprile 1897, sull'imbrunire, alcuni individui, penetrati nell'abitazione della signora Anna Maria Cassu, vedova Delitala, di anni 87, posta nella via Mercato, una delle vie più frequentate della città, assassinavano a scopo di furto, a colpi di maglio sulla testa, la povera vecchia e la di lei domestica sessantenne, Caterina Carru.

Il barbaro delitto impressionò fortissimamente la popolazione, anche per il modo, l'ora ed il luogo in cui venne consumato.

Fu arrestato subito un certo Giovanni Murru, inquilino della Cassu, sul quale pesavano indizi gravissimi, fra cui l'esser stato visto la sera del delitto uscire dall'abitazione della Cassu. Era noto anche che il Murru si recava spesso in casa di costei, e che era stato minacciato di una citazione per fitto arretrato.

Fin da quando fu arrestato, il Murru si protestò innocente ed ammise di essersi recato in casa della Cassu la sera del delitto; però, mentre stava per salire le scale, un individuo a lui sconosciuto si affacciò al finestrello e gli disse che la signora era assente.

Il processo del Murru si tenne nel giugno dell'anno seguente al delitto avanti la Corte d'Assise di Sassari e l'accusato fu condannato all'ergastolo.

Quando venne data lettura della sentenza all'imputato, avvenne una delle più tragiche scene; il Murru, preso da convulsioni, si dibatteva entro la gabbia e gridava come un forsennato protestandosi innocente: fu trasportato fuori svenuto.

La moglie ed i figli dell'accusato assistettero a quella scena terribile, che produsse un'enorme e dolorosa impressione nel numeroso pubblico che gremiva la sala delle Assise. Tanto più che il pubblico era a conoscenza di alcune circostanze che fecero nascere fortissimi dubbi sulla colpevolezza dell'accusato, ed in molti anche la convinzione che fosse innocente. Il verdetto dei giurati fu molto commentato, e il caso commosse vivissimamente l'intera cittadinanza.

Le Autorità continuarono le ricerche, forse, più preoccupate di scoprire i supposti complici del Murru che della corrente a questi favorevole, ma passarono alcuni mesi senza che si ottenesse alcun risultato.

La cittadinanza aveva quasi dimenticato il fatto, allorchè un bel giorno, il 16 febbraio 1899, si sparse per la città la notizia dell'arresto di due individui e si affermava da molti, comprese alcune autorevoli persone, che stavolta s'eran messe le mani sui veri assassini. Altri fatti ed altre circostanze, conosciuti in seguito, valsero a rassodare nel pubblico la convinzione che il Murru era stato condannato innocente.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (19)

LA PRINCIPESSA NERA

ROMANZO

di LESCAT

Egli la lusingava di speranze per timore di vedersela arrivare; le scriveva, le annunciava il suo prossimo arrivo. In fondo non aveva di lei nessuna pietà; nessuna pietà di quel grande amore umile, devoto, geloso, fedele, pronto a tutti i sacrifizi; nessuna pietà della docilità colla quale, alla sua prima richiesta, ella apponeva la sua firma su carte bollate, senza resistenza, senza discussione, benchè, figlia di negoziante, ella conoscesse il valore di quelle cose; nessuna pietà della premura colla quale, per compiacerlo, ella aveva fatto il suo testamento, testamento in cui lo istituiva suo erede universale, e che egli teneva tanto preziosamente chiuso in un suo scrigno. Si irritava, anzi, contro la povera donna; lo irritava la sua bruttezza, alla quale non s'abituava; lo irritava il vederla continuamente ammalata; e, più di tutto lo irritava il matrimonio del padre, di Martin di Brest, quasi che ella ne avesse avuto colpa.

Eppure il celebre medico consultato aveva detto di quelle parole gravi che dovrebbero spegnere i risentimenti e intenerire i cuori.

— Poichè insiste per sapere la verità, signor Martin, debbo dirle che posso darle ben poca speranza..... Potremo prolungare la vita, ma guarire il male.....

— Perchè — pensò Luigi — ella non mi muoia prima di quel vecchio briccone di suo padre. La legge non permette ai padri di diseredare le figlie..... Ma se ella morisse prima di lui..... Prolungare la sua vita..... sì, quello è necessario.....

E, per prolungare la vita di Valeria, egli l'aveva condotta a Nizza..... Là la faceva circondare di cure, le scriveva anche delle lettere tutte piene di affettuose raccomandazioni:

«Curati, amor mio; lo sai quanto la tua salute mi è cara..... curati perchè io ti ritrovi sana e guarita quando arriverò..... E pensa che arriverò presto, non appena avrò terminato quegli insopportabili affari che mi trattengono qui.....»

Le scriveva amorosamente, ma non leggeva le lettere che ella gli mandava.

Dunque, quel mattino, egli era là davanti ad una di quelle lettere della povera abbandonata, domandandosi che cosa doveva scriverle per farla rimanere dove era, quando un domestico entrò con un biglietto di visita alla mano.

— C'è un signore che domanda di essere ricevuto.

Luigi prese il biglietto e lesse:

Filippo d'Aubyan.
Sottotenente di vascello.

— Filippo d'Aubyan! — disse fra sè. — Che diamine può volere?

Quella visita, evidentemente, lo contrariava; risvegliava in lui spiacevoli ricordi. Innanzi tutto il suo matrimonio, poi il matrimonio di Martin di Brest; e, infine, una certa lettera anonima, una vigliaccheria inutile, poichè non aveva impedito nulla.

Il domestico, impassibile, aspettava la risposta. Ad un tratto la fronte del padrone si rischiarò:

— Viene a farmi le sue scuse — egli pensò. — Avrà visto il cugino Giovanni, il quale gli avrà detto che m'ha trovato offeso del suo procedere. E' un buon giovane, semplice, ingenuo, mi disse Sommières..... Ebbene, avrà una piccola lezione sulle leggi dell'ospitalità.....

E disse al domestico:

— Fate entrare.

Ma quel buon giovane che doveva avere da Luigi Martin una lezione, entrò con un'aria così rigida e così fiera che fece provare immediatamente al signor Martin il rincrescimento d'averlo ricevuto. Rapidamente egli lo esaminò, inquieto di quel suo sguardo tanto fiero, dell'espressione severa del suo volto abbronzato dall'aria del mare. Lo trovava più alto, più uomo; lo riconosceva appena, e, per disarmarlo, per vincere quella rigidezza che sentiva fra loro, glielo disse colla complimentosa facondia che aveva usato con lui il giorno della loro prima intervista.

— Come sono lieto, signore, di rivederla..... Ha fatto bene a farmi passare il suo biglietto..... Non ricevevo, oggi, perchè sono molto occupato..... Ma, per lei, ho fatto un'eccezione..... Non la si vede tutti i giorni a Parigi, non è vero? Una vita d'avventure la sua, eh?..... di grandi, di belle avventure, di lotte, di tempeste, di naufragi..... ma tutto ciò le fa bene..... Se fossi sicuro che la vita di mare potesse farmi fare un simile cambiamento, m'imbarcherei domani..... Ma perchè rimane in piedi?..... Segga, la prego..... Posso offrirle un sigaro? Li ricevo direttamente dall'Avana.....

— Signore, — disse Filippo, — sono venuto a Parigi espressamente per aver con lei una spiegazione.

— Una spiegazione? Ma dieci, ma venti, ma cento spiegazioni, se vuole. Io non rifiuto mai di spiegarmi, perchè i malintesi possono inimicare due persone, due uomini d'onore che si stimano..... Qual è la spiegazione che ella desidera?

— Desidero — disse Filippo, dominando quanto più poteva l'irritazione e il disgusto che gli dava quell'uomo — desidero che ella mi spieghi perchè s'è permesso di parlar di me nella lettera anonima che ha scritto al signor Martin di Brest.

Luigi aveva certamente prevista la domanda, e non gli conveniva di mostrarsene offeso.

— Eh! caro signore, — disse in tono ironico, — se la lettera di cui parla è anonima, con qual diritto mi fa l'oltraggio di attribuirmela? Ha riconosciuto la mia scrittura?

— Non conosco la sua scrittura, — rispose Filippo, — ma il fatto riferito in quella lettera della mia presenza sulla spiaggia nella notte precedente il suo matrimonio non era conosciuto che da Giovanni di Sommières, e Giovanni di Sommières non ne ha parlato che con lei.

— Allora, caro signore, — replicò Luigi, — nella notte precedente il mio matrimonio ella si è permesso di spiarmi? E' quella la condotta d'un gentiluomo?

— Ella sa benissimo — riprese Filippo — che non era sulla spiaggia allo scopo di spiarla. Ma ho visto e udito..... Fui testimonio della sua infamia e della sua viltà.

— Davvero? — disse Luigi sorridendo — mi fa piacere saperlo da lei. Allora ella ha mentito quando il signor Martin lo ha interrogato a quel riguardo..... Ha giurato il falso?

— Sì — disse Filippo, incapace di reprimere la sua collera, picchiando un forte colpo di pugno sulla tavola — sì, ho giurato il falso per non disonorare una donna, ed è perchè a quel giuramento fui da lei costretto che vengo a domandargliene ragione.

Luigi si alzò.

— Credo, signore, che ella si permetta di venire ad insultarmi in casa mia..... Ecco, e la faccio mettere alla porta..... In quanto a renderle ragione, eccole la mia risposta: non mi batto con un uomo che confessa d'essersi disonorato collo spionaggio e con un falso giuramento.

— Ah! è così — esclamò Filippo — non vuol battersi?..... Ebbene, la obbligherò a farlo, insultandola in pubblico come l'insulto qua.

E gettò il suo guanto sul viso di Luigi. Questi impallidì.

— Se mi obbliga, — disse, — è un'altra faccenda..... Mi dia il suo indirizzo..... Vedrà domani i miei testimoni.

Un'ora dopo, Filippo era di nuovo da Giovanni.

— Sei qui, mio caro, — gli disse Giovanni, ricevendolo colla sua cordialità gioconda. — Sei di parola..... Ebbene?..... e l'avventura..... me la racconti?

— L'avventura — rispose Filippo sorridendo — non è, veramente, quale te l'aspetti..... Ho insultato il signor Luigi Martin, e ti prego di voler essere mio testimonio.

— Martin! Luigi Martin! Hai insultato Luigi Martin? Ma sei pazzo, mio povero Filippo? Che t'ha fatto quell'uomo? T'ha invitato al suo matrimonio, e tu sei fuggito dalla casa di suo suocero senza che nessuno ne sapesse il perchè..... lo hai offeso..... e vai ancora ad insultarlo.....

— Ho un motivo, — rispose Filippo gravemente, un motivo che non è quello della mia fuga dalla villa Martin, benchè ne derivi. Ascolta, Giovanni, ti dirò tutto.

E gli raccontò la visita del signor Martin di Brest, la storia della lettera anonima e il giuramento che gli era stato domandato.

Visibilmente agitato, Giovanni di Sommières passeggiava su e giù per la camera.

(Continua).

Spettacoli di venerdì 16 febbraio.

REGIO — Riposo.
CARIGNANO (Compagnia drammatica Rasperini), ore 20,30: *Musette* — L. 0 70.
VITTORIO, ore 20,30: Gran circo equestre spagnuolo «Alegria» — L. 1.
ALFIERI (Compagnia drammatica Leigheb-Reiter), ore 20,30: *Mio marito è alla Camera; Il piede della donna; Una bolla di sapone* (Serata Claudio Leigheb) — L. 0 70.
GERBINO (Comp. d'operette Scarpa), ore 20,30: *Shakespeare!; La maschera* (Serata Mirra Principi) — L. 0 70.
BALBO, ore 20,30: Circo equestre F. Guillaume — L. 0 80.
ROSSINI (Compagnia piemontese T. Casaleggio), ore 20,30: *L'espiasi dij orfanel; 'L Giochè del violin 'L numer 7* (Serata Antonietta Videtti) — L. 0 60.
GIANDUJA (Marionette) — Riposo.
SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

Editori Roux e Viarengo - Torino.

E' uscito il nuovo numero della Rivista:

Archivio di Diritto Industriale
in rapporto al Diritto penale
Direttore: avvocato Abramo Levi.

SOMMARIO: Parte I: *Articoli.*
«Osti ed albergatori» nel significato della legge. — Della correità e complicità in bancarotta (*Continuazione*). — La vidimazione annua del libro-giornale.
Parte II: *Risoluzione di varii quesiti.*
E' obbligatorio riportare sul libro-giornale il bilancio di chiusura e quello di apertura? — In tema di contraffazione di marchi, secondo il Codice penale. — In tema di concorrenza illecita.
Parte III: *Giurisprudenza data dalla Cassazione di Roma e da varii Tribunali in materia di diritto industriale.*
Parte IV: *Leggi e notizie di interesse commerciale e industriale.*

Il processo contro i due individui, che sono certi Lopez Battista e Dattena Giacomo, sarto il primo e scritturale il secondo, come si è detto, comincierà domani, e fra poco sarà fatta piena luce su questo dramma, che tanto ha commosso ed appassionato la cittadinanza.

Molto e schiaccianti prove si poterono raccogliere contro il Lopez e il Dattena. Fra l'altro si accertò che fecero un viaggio in continente ed estratono alcune cartelle di rendita, i cui numeri corrispondevano perfettamente a quelli delle cartelle appartenenti alla povera signora Cossu.

SPORT

Il «match» di lotta Sogliaghi-Civelli.

Ieri sera ebbe luogo al teatro Balbo questo interessante incontro. Numerosissimo era il pubblico.

Il match durò 15 minuti. Il Sogliaghi, campione piemontese, quantunque trovasse nell'avversario un lottatore (per quanto giovane) assai furbo e agile, rimase vittorioso, atterrando il Civelli (campione milanese) con un colpo di cinta a terra.

Stasera avremo la rivincita, per la quale vi è molta aspettativa.

La distribuzione delle medaglie agli audax pedestri (1899).

In questi giorni il presidente dell'U. P. Italiana, signor M. L. Mina, consegnò ai campioni pedestri del 1899 la medaglia-ricordo per le gare audax.

Ecco i nomi dei dichiarati audax: *Borghesi:* M. L. Mina, Maccagno, Bonamino G., Conato, Perotti, Spada, Preno, Faletti, Gila F., Fioravanti, Gallina, Cazzaniga, Sartorio, Belleret, Gila A., Nicola, Vecchio, Sogno, Mazzocchi, Ferrero, Stroppiana, Gilardi, Bonamino E., Cigolini, Scalero T., Bonamino A., Brignano — *Militari:* sergente Macciò, del 3.o alpini; Bregnatti, caporale volontario d'un anno; Chiaberto, Ardnino, Spoca, Venturelli, Carmagnola, soldati della Brigata ferrovieri; Boschi, furiere maggiore, Paverio, Carbe, Casagrande, Ricca Paoletti, soldati, del 92.o fanteria. I signori comandanti di reggimento, durante la distribuzione delle medaglie, ebbero parole d'incoraggiamento per l'opera solerte dell'U. P. I.

Il colonnello cav. Vincenzo Giachetti, comandante il 3.o alpini, in special modo spiegò l'interesse pratico, e beneficio dei militari, che risulta dalle importanti gare audax.

Arti e Scienze

Le conferenze del Collegio Romano.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,15:

Oggi il noto critico d'arte Diego Angeli ha tenuto una brillante conferenza al Collegio Romano sulla pittura nel secolo decimonono. La conferenza era accompagnata da interessanti proiezioni.

La Regina, che assiste sempre a queste conferenze promosse dalla Società per la coltura della donna, non potè intervenire a quella odierna di Diego Angeli perchè ancora convalescente.

La prossima conferenza sarà tenuta il 28 corrente da Giuseppe Giacosa, e avrà per argomento il teatro nel secolo XIX. Quella del nostro Augusto Ferrero, sulla Caricatura, è stata rinviata al 4 marzo, e chiuderà la serie artistico-letteraria.

La *matinée* per giovinette, che venne data ieri al teatro Balbo, alle 14,30, dalla Compagnia Guillaume, riuscì benissimo. Ed era invero un leggiadro spettacolo quello del teatro tutto fiorito dei veli azzurri e dei freschi visi delle allieve dell'Istituto per le Figlie dei militari: alle quali tenevano compagnia le alunne della Provvidenza.

Buona l'esecuzione dei molti numeri, ed infiniti gli applausi delle piccole mani gentili.

I quattro elefanti ammaestrati con tanta valentia dal domatore Maximilian, e da lui presentati al Circo Alegria, al teatro Vittorio Emanuele, hanno avuto molto successo. Stasera essi e si producono e di nuovo, e certo si rinnoveranno gli applausi.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1130

I Collegio di Torino.

Elettori!

Il nostro I Collegio ha quasi compiuto il suo dovere domenica scorsa, e se nel campo monarchico-costituzionale vi fosse stata la disciplina che i socialisti impongono alla loro schiera, facendola votare compatta, contro gli 300 voti batacchiani-volterriani, il Daneo sarebbe già nostro deputato con 1500 voti!

Si vergognino i 2200 neghittosi renitenti alle urne!

Per l'onore di Torino sono ora necessarie due cose, cioè:

1.o Che i 300 voti di Cibrario ed i 300 di Baldi ricordino il loro dovere di riportare domenica unanimamente tutti i loro voti sopra Daneo;

2.o Che i 2200 elettori rimasti a casa per la prima votazione non si lascino malamente influenzare, nè dalla pigrizia, nè dai pessimi consigli o una colpevole astensione.

Bisogna sentire la propria responsabilità personale e sventare qualunque sorpresa.

Tutti alle urne, e, mandando al Parlamento quel valore indiscutibile che si chiama *Edoardo Daneo*, diamo al nuovo eletto tutta la forza che conferisce una imponente votazione, se abbiamo a cuore gli interessi di Torino.

I 87 elettori.

Per un ricordo marmoreo a Vittorio Bersezio a Peveragno.

L'idea di eternare in un monumento le sembianze del patriota intemerato, del pubblicista e letterato ch'ebbe sempre le più nobili idealità, è partita — come noi pure abbiamo già annunziato or son pochi giorni — da Peveragno, che, se ebbe la fortuna di dar nomi gloriosi alla storia italiana, è ammirevole pure per la pietà e la gratitudine con cui venera e ricorda i valenti nati tra la sua cittadinanza.

Il pensiero di elevare un monumento a Vittorio Bersezio, proprio nel borgo ove nacque, non poteva non trovare largo plauso a Torino, che gli fu seconda patria, non meno del villaggio natio da lui amato, e non meno ora superbo e grato dell'opera di lui.

Al Comitato perciò costituitosi in Peveragno, sotto la presidenza di quel sindaco, noi mandiamo un plauso e diamo la nostra piena adesione.

Intanto con vero compiacimento apriamo ad una pubblica sottoscrizione le colonne del nostro giornale, che si vanta di essere stato il campo nel quale l'ingegno e il valore di Vittorio Bersezio per anni ed anni fece le sue prove; e siamo certi che all'appello che facciamo alla cittadinanza torinese, in nome del Comitato di Peveragno e in nome nostro, si sarà risposto in modo tale che l'idea del monumento a Vittorio Bersezio possa presto venire realizzata.

Triste epilogo di una rissa nell'*Albergo di Sciolze*.

L'arresto dell'albergatore.

Il fatto, che ha dato motivo all'arresto — eseguito ieri — del signor Meletto Michele, proprietario dell'*Albergo di Sciolze*, in piazza Carlina, è avvenuto la sera del sei corrente.

In detta sera una comitiva di quattro persone, composta di certi Grosso Giuseppe, macgaro, d'anni 33, *Nino*, vasitaccaì, *Gianni*, cocchiere pubblico, ed un meccanico non ancora identificato, erano convenuti in una sala dell'albergo per fare baldoria.

Un bicchiere dopo l'altro, finirono coll'ubbriacarsi tutti completamente. Ad un certo punto, per motivi futilissimi, incominciarono a scambiarsi delle insolenze; e quindi da una parola all'altra vennero alle mani.

In quel mentre, per sua somma sventura, il proprietario dell'albergo, Meletto, il quale si era recato a teatro, ritornò a casa, e udendo quanto avveniva in una sala del suo esercizio si intromise fra i litiganti nell'intento di pacificarli, o per lo meno di indurli ad uscire dall'albergo.

Questo intento spiacque specialmente al Grosso; tanto che diede all'albergatore alcuni schiaffi.

A tanta offesa il Meletto non seppe resistere, e, rosso d'ira, strappò al cocchiere *Giannin* la frusta che teneva in mano, e col manico diede sulla testa del suo offensore un colpo che lo fece stramazzare per terra.

La lite non ebbe altro seguito. Il Grosso ripartò dal colpo ricevuto una contusione lacerocontusa, che pel momento però appariva lieve.

Senza molto curarsi di essa, il ferito si recò nella casa di una sua amica, la quale abita vicino all'albergo, ed ivi passò la notte.

Nel mattino seguente la ferita incominciò ad inasprirsi, ed il Grosso, lasciata la casa dell'amica, si recò in una camera dell'albergo ed ivi si mise a letto.

Passarono altri quattro giorni. La ferita, invece di rimarginarsi, si rendeva sempre più dolorosa. Allora vennero avvertiti i parenti del Grosso, i quali fino a quel momento non erano di nulla informati.

Accorsi al letto del congiunto lo fecero trasportare nella loro abitazione e tosto mandarono per un medico, il dottor Ostorero.

Questi rilevò subito che l'infermo era minacciato da una congestione cerebrale, gravissima e pericolosa di vita.

La famiglia Grosso, che ancora non bene sapeva come il fatto era avvenuto, informò altera la Questura. Il cav. Allecandro, della sezione Po, fece tosto assumere informazioni, e venuto così a conoscenza delle cose, ordinò l'arresto del Meletto Michele.

Arrivo. — Giunse da Venezia e Milano l'on. Villa.

Il carbone. — Mercoledì, 14 corrente, si caricarono nel porto di Genova 535 vagoni di carbone destinato al commercio, e 142 in quello di Savona.

Notevoli ritardi di un quarto d'ora, di mezz'ora ed anche di 40 minuti ebbero ieri in special modo i treni provenienti da Roma-Genova.

La salute del senatore Bruno. — Le notizie che abbiamo stamane della salute del venerando senatore Bruno sono migliori di quelle di ieri. L'ammalato ha potuto riposare la notte scorsa opperò stamane egli era più sollevato, e le condizioni generali migliori. Facciamo voti che la forte fibra dell'illustre vegliardo resista e vinca il male.

Balli veglie e veglioni. — Un veglione che si annunzia con grandi promesse è il *Super-Veglione* — *Festa delle bambole*, che avrà luogo la notte del 20 al Carignano. Dodici ricchi premi, l'estrazione a sorte di un buono per andata, permanenza di 8 giorni e ritorno a Parigi, o viaggio a Costantinopoli, e grandi sorprese in teatro.

— Il veglione degli ex-bersaglieri avrà luogo la sera del 17 allo Scribe, a favore della cassa sussidi dell'Associazione.

— Il 21, allo Scribe, avrà luogo il veglione della Società macellai, a favore dei vecchi inabili della Società, con premi di un vitello vivo e di un braccialetto d'oro.

— La Società decoratori darà un ballo la sera del 17 a favore dei soci infermi nelle sale della nuova Associazione degli operai, via Cavour, 9.

Un incendio in via Pietro Micca. — Ieri, alle ore 20, il portinaio della casa Galleani, in via Pietro Micca, 9, certo Callegaris Gaetano, avendo visto uscire del fumo dalle fessure della porta del negozio di passamanterie (in quell'ora chiuso) esercito dalla signora Camilla Natalina, ne fece avvisare al Municipio.

Partirono subito pompieri col loro capitano cavaliere Sperta, nonchè parecchie guardie municipali, ed aperta la porta del negozio, riuscirono a spegnere l'incendio, che si era appiccato a 40 scatole contenenti oggetti di passamanteria ed a scansie.

Aiutarono pure allo spegnimento dell'incendio il signor Nieddu Enrico e due sottufficiali di fanteria. Sul luogo accorse anche il conte di Rorà, assessore dei pompieri.

Il danno non è rilevante e la causa non è ancora precisata. La proprietaria è assicurata.

Fieno in fiamme. — Verso le 21,15 di ieri si manifestava, non si sa come, il fuoco sotto una tettoia della casa N. 106 di via Valtorta, ove era deposta una certa quantità di fieno e del legname da costruzione.

Accorsero pompieri e guardie civiche, che iniziarono le prime opere di estinzione; poco dopo sopraggiunsero altri pompieri col tenente signor Todo, ed in un'ora circa di lavoro il fuoco era domato, e verso la mezzanotte completamente spento.

Nessuna disgrazia alle persone.

Andarono distrutti dalle fiamme 500 miriagrammi circa di fieno, 100 mq. di tetto della tettoia, legname ed attrezzi.

Il proprietario della casa è assicurato, come pure lo è l'affittuaria della tettoia, certa Itasetti Lucia.

Un capo treno investito da un tram. — Nel pomeriggio di ieri, Dario Francesco, d'anni 46, capo-treno della Società Piemontese delle tramvie a vapore, scendeva da una tramvia elettrica della S. B. T., percorrente la via Nizza, ed attraversando l'altro binario per recarsi sotto i portici, venne investito e gettato al suolo da altra tramvia elettrica, il N. 57, che percorreva in senso inverso.

Il manovratore Savio Secondo fu lesto a dare il freno elettrico e fermare di botto il carrozzone, cosicchè il Dario non ebbe, fortunatamente, a riportare che delle lievi contusioni al capo.

Rialzato da due controllori della S. B. T., venne accompagnato nella vicina farmacia Bargis, ove ebbe le prime cure, quindi una guardia civica lo condusse al San Giovanni per più stabile medicazione.

Fu giudicato guaribile in 8 giorni.

I ladri. — L'imballatore Viscoti Giuseppe venne ieri derubato di tre dozzine di coperte di cotone.

— Casalini Emilio mentre si trovava ieri nella chiesa degli Angeli in via Carlo Alberto, venne derubato del portafogli contenente L. 40.

STATO CIVILE. — Torino, 15 febbraio 1900.
NASCITE: 17, cioè maschi 13, femmine 4.
MATRIMONI: Baracca Biagio con Daziano Irene — Ronchietti Alessio con Antonietti Elisabetta — Remi Gio. Battista con Facelli Angela — Scavarda Domenico con Piana Margherita — Sibiglia Luigi con Renco Isabella.
MORTI: Marcarini comm. Sebastiano, d'anni 80, di Alba, maggior-generale com. la Brig. *Modena*, corso Vittorio Emanuele, 68.
Bonavoglio Teresa, id. 75, di Moncalieri, casalinga, via Romani, 1.
Fiorito Rosa, id. 74, di Cherasco, agiata, via dei Mille, 42.
Rigoletti Pietro, id. 50, di Col San Giovanni, pensionato ferroviario, corso Vittorio Eman., 119.
Filippi di Baldissero nob. Alberto, id. 41, di Cavallermaggiore, agiato, via San Franc. da Paola, 43.
Bonicatto Francesco, id. 62, di San Francesco al Campo, fonditore, via Carena, 8.
Bono Pietro, id. 40, di Torino, venditore di giornali, piazza Carlo Felice, 16.
Ballario Domenico, id. 73, di La Loggia, portinaio, via Madama Cristina, 9.
Pirovano Maria n. Fraisa, id. 38, di Tergnea, esercente, via della Basilica, 8.
Testa Caterina (ved.) n. Bassano, id. 76, di Bra, casalinga, stradale di Lanzo, 6.
Pagno Margherita n. Macero, id. 38, di Bricherasio, casalinga, via Nizza, 40.
Occaselle Andrea, id. 68, di Saluzzo, sarto, via San Francesco da Paola, 20.
Camerio Giovanni Battista, id. 45, di Avigliana, conciatore, via San Rocchetto, 22.
Pinnati Cristoforo, id. 67, di Bra, ex-segretario.
Bosso Maria, id. 72, di Montemarzo, cuoca.
Ruffino Bartolomeo, id. 66, di Savigliano, parrucch.
Gravelli Ang. Maria, id. 73, di Torino, cucitrice.
Podestà Gius., id. 86, di Molassana, fur. 21ª fant.
Marrago Carlo Domenico, id. 26, di Canale, calzol.
Dellabella Angelo, id. 71, di Refrancola, calzolaio.
Bruzzo Domenico, id. 57, di Polrino, contadino.
Ciot Giovanni Enrico, id. 89, di Riclaretto, contad.
Più 9 minori d'anni 6.
Totale complessivo 31, di cui a domicilio 11, negli ospedali 10; non residenti in questo Comune 2.

N. B. — Nella nota del 14 corr., invece di Lamero Francesco, d'anni 65, bracciante, nato e residente in Torino, via dei Fiori, 12, leggasi Lagnasco.

ULTIME NOTIZIE

È questione di vita o di morte per l'Inghilterra.

Un importante discorso di lord Rosebery.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 9,15:

Stamane si sono completamente ristabilito le comunicazioni telegrafiche interrotte o ritardate causa il cattivo tempo.

Stanotte vi fu un'importante seduta alla Camera dei lordi; vi era molta aspettativa perchè doveva parlare Rosebery, ex-presidente del Consiglio dei ministri, e, dopo Gladstone, capo del partito liberale inglese.

Come è noto, in questi ultimi tempi si è affermato più volte che Rosebery voleva staccarsi dal suo partito per avvicinarsi a quello conservatore-imperialista, rappresentato da Chamberlain.

Grande aspettativa quindi per quanto avrebbe detto il Rosebery. Infatti, quando appena aperta la seduta, Rosebery domandò la parola, si fa nell'aula, pur sempre seria della Camera dei lordi un silenzio religioso.

Rosebery comincia col criticare il Governo attuale per avere inviato forze militari insufficienti nel Sud-Africa, e per non avere prese finora misure militari che permettano di fronteggiare la situazione.

«Il Governo ha detto che avrebbe mandato altri rinforzi in Africa. Ma non basta dire: bisogna fare. Se l'invio di un rinforzo di 50,000 uomini nel Sud-Africa fosse necessario, non si prenderebbero? È questa questione che bisogna studiare, anzi, che bisogna risolvere. L'Inghilterra attraversa un periodo grave. Siamo in pericolo, perchè nel momento di inviare le forze disponibili in Africa, non possiamo fare assegnamento sulle simpatie delle altre nazioni.

«La Germania e gli Stati Uniti sono ostili ad un'alleanza. L'opinione pubblica in Francia è dubbia.

Allude agli avvenimenti della Persia, dicendo che altre volte l'Inghilterra avrebbe detto la sua parola. Le proposte del Governo debbono corrispondere alla situazione generale.

Il Governo non si rende conto dei sentimenti dell'opinione pubblica. La perdita del Sud-Africa, scuoterebbe le stesse basi dell'impero: E' questione di vita o di morte.

Lansdowne, ministro della guerra, risponde che coloro che respingono le proposte del Governo debbono accettare il servizio obbligatorio. «Se Roberts chiede rinforzi, ne abbiamo pronti.»

Salisbury rispondendo a Kimberley, dichiara che le difficoltà provengono non dalla espansione dell'impero, ma dagli errori commessi nel 1881 e 1884. Respinge il servizio obbligatorio a cui i nostri padri non ricorsero in circostanze più gravi. E' convinto del successo finale. Calcola sul patriottismo del paese. Se eventualità impreviste sopraggiungessero il Governo farebbe loro energicamente fronte.

Le parole di Rosebery hanno prodotto una grande impressione nell'aula. Mai la situazione pericolosa in cui si trova l'Inghilterra in questo momento è stata dichiarata più esplicitamente.

Le speranze degli inglesi.

Le previsioni sui futuri combattimenti

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 19,50 (consegnato alla Redazione oggi, 16, alle ore 4,50):

Nessuna notevole notizia ulteriormente a quelle ieri telegrafatevi è giunta sui movimenti di sir Roberts.

I critici militari sono unanimi nel considerare il movimento iniziato da Roberts come decisivo e il suo risultato come assolutamente certo.

Le loro affermazioni si basano sulla considerazione che le posizioni dei boeri vengono aggirate dall'esercito inglese e messe in gravissimo pericolo, perchè avranno tagliate tutte le linee di comunicazione e di vettovagliamento.

I boeri saranno quindi costretti ad abbandonarle e ad attaccare in condizioni di grande inferiorità il nemico.

Altri poi vanno anche più in là e affermano che i tre corpi boeri che si trovano intorno a Kimberley od a Maggersfontein ed a Jacobsdal, trovandosi separati e impossibilitati a riunirsi, saranno una facile preda di sir Roberts se questi vorrà attaccarli.

Insomma, qui si canta già vittoria in tutti i toni.

Certo è che i vantaggi che ora hanno gli inglesi nello scacchiere occidentale sono importantissimi, e la loro immensa superiorità numerica pare naturalmente che debba neutralizzare la superiorità tattica incontestabile dei boeri. Evidentemente sir Roberts ha calcolato soprattutto sul numero delle truppe di cui dispone, altrimenti il suo movimento sarebbe stato pericolosissimo.

Si aspettano intanto con grande ansietà i primi movimenti che faranno i boeri nella loro controazione. Quello che ormai pare certo si è che essi fin da lunedì hanno perfettamente intuito quali sono le intenzioni di Roberts; e, data la loro facilità e prontezza di dislocazione anche tra punti lontani, non sarebbe da stupire se essi si fossero già messi al sicuro o avessero preparato al nuovo generalissimo inglese qualche sorpresa.

Chamberlain minaccia di far insorgere gl'indigeni.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 8,20:

Notevoli e commentate sono le dichiarazioni fatte stanotte da Chamberlain alla Camera dei Comuni. Egli dichiarò che i boeri violando lo Zululand incitano gli indigeni del Natal alla rivolta. I ministri sono unanimi nel ritenere che quando il territorio del Natal sarà invaso da indigeni sollevati dai boeri, l'Inghilterra inciterà ad insorgere altra razza indigena. *(Vivi applausi)*

Balfour dichiara che la guerra attuale si combatte fra due razze europee. Se i boeri violano questo principio, l'Inghilterra si considererà una pure svincolata. *(Applausi)*

Brodrick rispondendo ad analoga interrogazione dichiara che il Portogallo mantiene sinceramente la neutralità di Delagoa.

Si approva con 239 voti contro 34 i provvedimenti del Governo riguardo all'aumento dell'effettivo dell'esercito.

Nessun invito personale ai Sovrani per l'Esposizione.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 8,52:

L'unico filo telegrafico che funziona è quello per l'Italia.

Il *Figaro* dice che non si manderanno inviti personali ai sovrani per l'Esposizione, intendendosi che basti l'invito fatto allo Stato di partecipare all'Esposizione.

L'istituzione di uno Stato Maggiore greco.

Atene, 16 *(Stefani)*. — Il ministro della guerra ha presentato alla Camera un progetto istituente presso il Ministero della guerra uno Stato Maggiore, avente voto consultivo e obbligatorio nelle questioni concernenti l'esercito.

Il mal tempo in Europa.

I giornali esteri di questa mattina ci portano un cumulo di notizie, si può dire, da tutte le parti d'Europa, relative alla furiosa bufera che si scatenò l'altro giorno.

Telegrafano da Brest che oltre alla caduta di tegole, di chioschi, ecc., la nave *Jeanne-Fernande*, strappando gli ormeggi, fu rigettata in alto mare e affondò. Due uomini si sono annegati.

L'*Amelie*, nave mercantile, subì avarie tali da rendersi inservibile.

A Camaret sei grossi battelli furono rigettati sulla spiaggia quasi distrutti; non vi sono che sei carcasse rovesciate.

Fra Treguennec e Penmarch lo *Steredén* di Treguier fu rigettato alla costa; l'equipaggio potè salvarsi abbandonando la nave.

L'incrociatore *Tage* ha spezzato tre volte le grosse catene.

A Redon la bufera scoperchiò quasi tutte le case; le vie sono impraticabili per le coperture cadute.

A Nancy la Meurthe, la Mosella e la Vezouse straripano inondando le campagne.

A Rouen l'impeto del vento gettò sotto un treno un contatore, che fu ridotto a brandelli.

— Ad Angers il vento scoperchiò totalmente una casa. Vi sono vittime umane.

A Tours il numero delle case scoperchiate non si può contare. Danni enormi in tutte le chiese, nei teatri, ecc. Un museo fu devastato.

A Cherbourg avvennero grandi collisioni fra le torpediniere, che ebbero gravi danni. Le onde gettarono sulla spiaggia il cadavere di un capitano di lungo corso.

Telegrammi da Londra dicono che in certe ore la circolazione fu sospesa in tutta Londra, e moltissime vie erano impraticabili per la quantità di macerie cadute dai tetti.

Gravissimi danni il ciclone ha recato nel Leicestershire, nel Mid Cheshire. Alberi sradicati, ponti distrutti, tetti diretti, vetture rovesciate, arresto di treni su tutte le linee.

Il *Daily Mail* dice che il canale della Manica non fu potuto attraversare da nessun piroscafo per la furia del vento e della pioggia mista a neve.

Sulle coste del Mare del Nord innumerevoli i bastimenti che andarono perduti: le barche da pesca, specialmente, subirono le maggiori perdite.

Gravi danni subirono i piroscafi *Lizzie* ed *Edith*, che perdettero il carico; quattro marinai scomparsi. Il piroscafo *Providence* nel viaggio da Lowestoft a Ghent, è naufragato.

Secondo le osservazioni dell'Osservatorio di Parigi il vento che alle 8 del mattino aveva una velocità di circa 11 chilometri all'ora, raggiunse più tardi e mantenne per un'ora la velocità di 128 chilometri, con una pressione di 110 chilogrammi per metro quadrato.

Il ciclone era stato preannunziato da un telegramma da Nuova York al *New York Herald* di Parigi, lunedì.

⁂

Reggio Calabria, 16 *(Stefani)*. — Sulla spiaggia di San Rado presso Messina scomparve un battello peschereccio con due marinai. La linea ferroviaria della costa ionica in vari punti è interrotta. Il servizio dello stretto dei Ferry-Boats fu due volte interrotto. Il fortunale è quasi cessato.

Per gli espositori italiani a Parigi.

Il regio Commissariato italiano per l'Esposizione universale di Parigi previene gli espositori che, avendo l'Amministrazione daziaria di detta città sollevato il dubbio che dovessero essere sottoposti al pagamento del dazio le vetrine e i banchi destinati alle singole installazioni nel recinto dell'Esposizione, si è potuto ottenere che anche le dette spedizioni ne vadano esenti, ove esse siano fatte in deposito franco, il che avverrà aggiungendo sui cartellini, oltre il numero del certificato francese, anche il numero 37,041, che corrisponde al nuovo certificato di ammissione collettiva di detti banchi e vetrine.

Domanda di estradizione di due famosi ladri.

Abbiamo da Ginevra, 14:

Il Governo italiano aveva chiesto l'estradizione dei ladri Rossa e Wilkinson, colpevoli di furti a Milano ed a Torino. Il Consiglio federale decise che verranno consegnati dopo aver scontato la pena loro inflittagli dai Tribunali di Ginevra per furti, consumati in quella città.

Un cane idrofobo che morde un'intera famiglia.

Telegrafano da Cannes, 15:

L'intera famiglia del notissimo pittore russo Skrypteain fu morsicata dal proprio cane, una piccolissima bestia, che il veterinario, dopo attento esame, dichiarò idrofobo.

Le undici persone morsicate, cioè la signora Skrypteain, sua figlia e suo figlio, la signora Vernink, una sua sorellastra e i suoi due ultimi figli, la governante, il giardiniere, il cocchiere ed il domestico, si trovano sotto cura allo stabilimento antirabbico di Marsiglia.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 15 febbraio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 5,8 Massima + 10,0
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: quasi coperto.
Acqua caduta mill. 0,0.
(Piazza Castello - nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 14: + 11,4
Id. minima della notte dal 14 al 15: + 6,0
(Castello Medioevale - in riva al Po):
Temperatura massima del giorno 15: + 11,6
Id. minima della notte dal 14 al 15: + 4,1
17 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 29: tramonta alle ore 17, minuti 58.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 16 febbraio.

Rendita corso medio d'ufficio 100 20.

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia	5 1/2	107 27 1/2 107 07 1/2	107 12 1/2	107 22 1/2
Svizzera	5	100 55 — 106 65	— 106 65	— 106 55 —
Germania	5 1/2	131 62 1/2 131 72 1/2	—	—
Londra	4	27 04 — 27 06	— 27 03	— 27 06
Id. lungo		— —	— —	— —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.
Id. *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.
Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli*, *valori e sete* 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 *netto da ogni tassa*.

Rendita 5 0/0 per c. 100 05, 100 07 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 100 20, 100 17 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	907 — — —	Cred. It.	666 — — —
Ferr. Mer.	725 — — —	B. Sconto	214 — — —
Ferr. Med.	535 — — —	Ferriere	181 — — —
B. Comm.	748 50	Carburo P.	275 — 270 —

Cronaca della Borsa. — 16 febbraio. — Dopo l'influenza la noia, e veramente come colpito da senso morboso giaceva inerte il nostro mercato mattutino, nè potevano scuoterlo i pochi dispacci *Stefani*, privi di notizie d'Africa e riferentisi solo a dichiarazioni di Chamberlain, e Balfour alla Camera inglese, e ai voti favorevoli al Ministero, sempre con grandissima maggioranza.

Nè più atti a svegliarlo erano i corsi di Milano e Genova, non dissimili dai nostri, e come i nostri quasi nominali.

Perciò qui con qualche mezzo lotto di Rendita a 100 17, e due o tre partite di venticinque Banco Sconto a 214, si esaurì l'attività della minima parte desta della riunione, e gli altri corsi li notiamo noi per decoro del listino.

Il cambio a 107 326.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

14 febbraio 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	100 05	100 08	100 075	100 025
Id. fine corr.	100 20	100 15	100 225	100 275
Id. 4 1/2 0/0	110 —	109 75	110 10	109 90
Az. Meridionali	724 50	725 —	725 —	725 —
» Mediterranee	535 —	534 50	536 —	534 50
» Banca d'Italia	904 —	905 —	904 —	905 —
» Navigaz. It.	748 —	748 50	— —	— —
» Credito Italiano	667 50	668 50	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	213 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	— —	— —
» Banca Generale	67 —	67 —	67 50	67 —
» Rubattino	445 —	444 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	456 —	456 —	— —	— —
» Ceramica	333 —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	87 —	88 50	88 —	87 —
» Acciaierie Terni	1600 —	1600 —	— —	— —
» Roma vecchie	481 50	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	227 —	228 50	227 —	228 —
» Molini di Roma	— —	— —	99 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	414 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	784 —	— —
» Condotte acque	— —	— —	285 —	— —
» Ferriere Ital.	180 —	181 —	180 —	180 50
Obbl. Italiane 3 0/0	307 —	307 50	307 50	307 75
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cheque Parigi	107 325	107 325	107 30	107 35
» Svizzera	100 55	— —	— —	— —
» Londra	27 05	27 005	— —	— —
» Germania	131 75	131 75	— —	— —

GENOVA, 15, ore 21,50. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 100 — Fine corrente 100 16 — Prestito 110 — Banca 907 — Meridionali 725 — Mediterranee 535 — Rubattino 445 — Raffineria 456 — Credito Italiano 669 — Acciaierie Terni 1600 — Gulliera 282 — Ferriere 181 50 — Banco Sconto 213 — Raffinerie n. 346 — Cambio 107 30.

Calmi.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 15 febbraio	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	100 47	100 52
» » 3 1/2 0/0	102 67	102 [illegible]
Rendita italiana 5 0/0	95 10	95 [illegible]
Cambio su Londra a vista	— —	25 25
Consolidati inglesi	— —	100 7/8
Obbligazioni Lombarde	— —	367 —
Cambio sull'Italia	— —	6 3/4
Turco Nuovo	23 40	23 42
Banca di Parigi	— —	1117 —
Tunisino	— —	487 50
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	103 30
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	99 —
Rendita Spagnuola Estera	69 75	69 90
Banca Ottomana	— —	571 —
Argento fino	— —	547 50
Credito Fondiario	— —	710 —
Suez	— —	3456 —
Lotti turchi	— —	127 25
Ferrovie Meridionali	— —	416 —
Rendita Russa nuova	— —	59 40
» Portoghese	— —	25 [illegible]
Banca di Francia	— —	4250 —
Cambio Madrid	— —	73 10

BORSA DI LONDRA, 15 (Chiusura).

Consol. inglese	100 13/16	Egiziano 1863	100 3/8
Rendita italiana	93 3/4	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	27 1/2		
Spagnuolo	67 3/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	30,000
Turco nuovo	21 3/8		

BORSA DI VIENNA, 15.

Credito Austriaco	238 50	Cambio su Londra	242 45
Lombarde	85 10	Lire italiane (carta)	99 70
B. Anglo Austriaca	174 10	Rend. Austr. (arg.)	99 60
Austriache	138 10	Id. in carta	99 60
B. Austro-Ungarica	190 70	Union Bank	152 —
Napoleoni d'oro	19 28 5	Rend. Austr. in oro	99 20
Argento	100 —	Ungherese in oro	94 70
Cambio su Parigi	96 77	B. Paesi Bassi	118 90

Tendenza sostenuta.

BORSA DI BERLINO, 15.

Cambio su Londra	20 32	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	57 75
Cambio su Parigi	81 45	Obbl. Meridionali	42 50
Cambio su Italia	75 90	Obbl. di Roma	84 20
Credito Austr.	227 10	Ferr. Meridionali	134 50
Rendita italiana	94 25	Ferr. Mediterranee	98 80
Id. fine mese	94 30	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	98 60	Marco (contanti)	136 20
Rend. Turca 1 0/0	23 —		

Tendenza sostenuta.

Cambio ufficiale pel giorno 16 L. **107 33**

Torino. — *Mercato dei cereali 15 febbraio 1900.* Grani fermi, ma invariati — Vendita di dettaglio — Risi in ribasso — Semole meglio tenute.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 24 75 a 25 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 50 a 25 25 — Grani esteri di forza da 26 a 27 — Granoni da 13 75 a 15 75 — Granoni Cinquantini e pignoletti esenti da 16 a 16 50 — Avena da 16 50 a 18 — Avene superiori e grigie da 19 50 a 20 — Segale da 16 50 a 19 — Riso mercantile da 31 a 32 75 — Riso Bertone da 34 75 a 35 75 — Fettuccine sorta numero uno da 34 50 a 36 — Farina sorta 2 da 32 50 a 34 — Semole dure da paste da 36 50 a 40 — Crusca di frumento da 13 25 a 13 75.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Sementi Primaverili (vendita in dettaglio).

Trifoglio extra fino da L. 155 a 165 — Trifoglio buono mercantile da 140 a 145 — Erba medica extra fina da 115 a 120 — Erba medica buona mercantile da 95 a 105 — Maggenga italiana garantita da 40 a 45 — Raygrass perenne terzolino da 25 a 40.

Trifoglio ed erba medica extra-fini s'intendono per merce esente da cuscuta con garanzia di controllo di stazione agricola.

Fallimenti.

Torino. — Ad istanza di creditori il 22 corrente furono dichiarati i fallimenti:

1. Prunotto Bartolomeo e Sorda Domenica, esercenti in società negozio di cappelli in Torino, via Roma, sotto il titolo: «Cappelleria Mussa Michele»: giudice delegato consiliare il sig. Vogliotti avv. Giuseppe; curatore provvisorio Margary avv. Osvaldo; prima adunanza 1 marzo, ore 14: chiusura verifica crediti 17 marzo, ore 14.

2. Ciaroni Tullio, parrucchiere e profumiere in Torino, via Barbaroux, N. 9; giudice delegato Bruni avvocato Gustavo; curatore provvisorio Sacco avv. Alessandro; prima adunanza 1 marzo; chiusura verifica crediti 21 marzo, ore 14.

Il termine per la presentazione delle domande di credito in entrambi i fallimenti scade il 15 marzo p. v.

— Nel fallimento di Gayet Roberto, esercente tipografia, venne chiusa la verifica dei crediti.

— Il fallimento di Zabert Giovanni, calzolaio, venne revocato per pagamento integrale dei debiti.

— Nel fallimento di Bachi Vita, negoziante bigiotteria, fu rinviata la verifica dei crediti al 6 marzo prossimo, ore 14.

— Il fallimento di Mascoero Carlo, panattiere, venne chiuso per mancanza di attivo.

— Nel fallimento di Roggio Cesare Emma, negoziante merceria, fu rinviata la verifica dei crediti al 3 marzo, ore 14.

— Nel fallimento di Cardier Giuseppina, sarta, fu fatta risalire la cessazione dei pagamenti al 30 aprile 1898.

— Il fallimento di Daccomo Celestino, parrucchiere, venne chiuso con un riparto del 10 per cento ai creditori chirografari.

— Il fallimento della Ditta fratelli Monciero, già fabbricante ventagli e sparzole, venne revocato per completo adempimento degli obblighi del concordato.

— Nel fallimento di Brisverano Giuseppe, negoziante mobili e tappezzerie, venne nominata la delegazione di sorveglianza nelle persone dei signori Ditta Denzelli Giaberglia e Salmoraglia, Ditta Haase la persona del suo rappresentante l'efetto Dalmasso, Massia Vittorio, Roncaglia Giuseppe e Ditta Chiantore e Rapallino; curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio avv. Giulio Bruno: attivo denunciato L. 3137 35, di cui L. 445 per mobili, L. 2692 per merci e L. 492 di crediti, a cui devesi aggiungere L. 435 30, altro credito; il passivo è di L. 6609 25, di cui L. 1121 di effetti cambiari e L. 4817 90 per provviste merci e L. 769 65 crediti privilegiati.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, febbraio (sera): 13 / 15

		13	15
Farine 12 M — pel corrente	Fr.	26 90	26 75
» — per marzo	»	27 10	27 —
» — 4 ultimi	»	27 35	27 20
» — 4 mesi da maggio	»	28 40	28 10
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	29 50	29 —
» raffinato id.	»	100 —	102 —
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	29 87	29 87
» » 4 mesi da maggio	»	30 87	30 87
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL, febbraio (sera) 13 / 15

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani calma — Egiziani facile — Mercato calmo. — Domande per il mercato in generale moderata.

		13	15
Vendite della giornata	Balle N.	7,000	8,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	6,500	7,000
Importazioni	» »	21,000	3,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D. 5	1/32	5 —
per febbraio-marzo	» 4	31/32	4 [illegible]
per aprile-maggio	» 4	27/32	4 [illegible]
per giugno-luglio	» 4	49/64	4 3/4

Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.

		13	15
Middling America	D. 5	1/32	5 [illegible]
Fair Pernambuco e Maceiò	» 5	1/4	5 1/4
» Ceara e Maranham	» 5	3/16	5 3/16
» Egiziano bruno	» 7	[illegible]	7 [illegible]
» M. A. Broach	» 4	[illegible]	4 [illegible]
» Dholleráh	» 3	[illegible]	3 [illegible]
Good Dholleráh	» 4	[illegible]	4 [illegible]
Fair Oomraw	» 3	[illegible]	3 [illegible]
Good Oomraw	» 4	[illegible]	4 [illegible]
» Bengala	» 4	[illegible]	4 [illegible]

HAVRE febbraio (sera) 13 / 15

		13	15
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,400	3,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	14,000	15,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA febbraio (sera) 13 / 15

Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo.

		13	15
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	[illegible]	[illegible]
» » per maggio	»	[illegible]	[illegible]
Mercato fermo.			

BREMA febbraio (sera) 13 / 15

		13	15
Petrolio raffinato — Mercato sostenuto			
» » disp. Rmk.		6 45	6 45

MAGDEBURGO febbraio (sera) 13 / 15

		13	15
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. Rmk.		10 17	10 17

MARSIGLIA febbraio (sera) 13 / 15

		13	15
Frumenti — Importazione quintali		4,043	nulli
» Vendite		5,50	20,000

Mercato calmo, prezzi invariati.

MERCATO DI NEW YORK

		14	15
Cambio su Londra	D.	4 86	4 85 3/4
» Parigi	»	5 17 1/4	5 17
Petrolio Standard White	»	9 90	9 90
» » a Filadelfia	»	9 85	9 85
Cotone Middling	»	8 7/16	8 7/16
» » a New Orleans	»	8 1/16	8 1/16
Entrata nei mercati giorn. Italia	N.	27,000	27,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	15,000	11,000
» pel Continente	»	12,000	9,000
Frumento rosso	D.	78 1/4	78 3/8
Grano turco	»	42 1/8	42 1/8
Farine extra	»	2 75	2 75
Nolo cereali per Liverpool	»	2 1/8	2 1/8
Caffè — Mercato debole.			
» — Rio fair disponibile	»	8 7/8	8 3/4
» — » good pel corrente	»	7 70	7 70
Zucchero Muscovado N. 12	C.	4 —	4 —

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

I figli e congiunti riconoscenti ringraziano sentitamente tutti quelli che intervennero ad accompagnare la salma della loro compianta

PAOLA PICCO-FORMENTO

e chiedono venia a chi in sì doloroso circostanza non pervenne il tristo annunzio. c 2020

Le ansie d'un padre che adora sua figlia.

Si legge nel.....

E' Milano che ci offre l'esempio di una guarigione miracolosa. La signorina Maria, figlia di Salvatore Cassamagnaghi, abitante in via Paolo Sarpi, 21, era gravemente affetta d'anemia da più di due anni. Dopo sofferenze d'ogni natura, dopo d'aver perduto quasi la speranza di guarire, vide rifiorire la sua salute in modo così radicale quanto inatteso grazie all'uso delle Pillole Pink. Codesto farmaco prezioso, dal dì che fu inventato fu il più gran nemico dell'anemia ed in pari tempo il suo vincitore. — La sua virtù preponderante sull'organismo umano è di fortificarlo, ridonando al sangue il vigore perduto e dandogli una potenza che nemmeno prima aveva.

Questo rimedio senza pari non solo combatterà efficacemente l'anemia, ma altresì la clorosi, la nevrastenia, i reumatismi, la sciatica, le malattie inerenti al sesso femminile ed all'infanzia, il rachitismo ed il ballo di San Vito, infermità tutte provocate dall'impoverimento del sangue. In tutti i casi

menzionati il medico che prende a cuore la salute dei suoi ammalati non esiterà a prescrivere le Pillole Pink. Le prove son fatte. La lettera del signor Cassamagnaghi viene ad aumentarne il numero.

«Mia figlia Maria — egli scrive — era tormentata da due anni da un'anemia così forte da non permetterle occupazione alcuna. Non digeriva più, soffriva di terribili emicranie, il che, oltre al renderle la vita insopportabile, le impediva il benchè minimo riposo. Tutte le medicine usate non le apportavano che dei leggieri miglioramenti e nulla è valso a vincere il male. — Per buona sorte un amico mi consigliò di farle prendere le Pillole Pink. Fu veramente per me una fortuna, perchè oggi mia figlia dopo tale cura è completamente ristabilita e benedice ogni giorno l'inventore di quel farmaco miracoloso. Essa deve alle Pillole Pink la sua salvezza.»

Vendita in tutte le farmacie, e presso i rappresentanti generali per l'Italia: Sigg. A. Merenda e C., via S. Vincenzino, 4, Milano. L. 3 50 la scatola e L. 17 50 le 6 scatole franco contro vaglia postale. — Grossisti per l'Italia: Carlo Erba, Milano — Paganini Villani e C., Milano, Napoli, Bari — A. Manzoni e C., Milano. 21 M

La Cicudio stimola la motilità del ventricolo aguzzando l'appetito. 992 M

Nessuna emicrania o nevralgia resiste alle tavolette di «**Micranina**» del Dott. Oberlach marca «**Leone**». — In tutte le farmacie. 12 M

"LA VELOCE"

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
Sede in GENOVA

SERVIZI CELERISSIMI
fra L'ITALIA,
L'AMERICA CENTRALE
e L'AMERICA DEL SUD

Partenze da GENOVA:

22 Febbr. — Vap. Espr. **DUCA di GALLIERA** per Montevideo e Buenos Ayres.
29 Febbraio — Vap. Post. **CITTÀ DI TORINO** per Montevideo e Buenos Ayres.
3 marzo — Vapore Postale **LAS PALMAS** per La Guayra, Colon ed altri porti dell'America Centrale
6 marzo — Vapore Espresso **VENEZUELA** per Montevideo e Buenos Ayres.

I vapori partono da GENOVA a mezzogiorno delle date indicate

Vapori rapidi ed elegantissimi, specialmente adatti per passeggeri di Classe.
TRATTAMENTO DI 1ª ORDINE

Dirigersi in TORINO all'ufficio di rappresentanza della Società
VIA CARLO ALBERTO, N. 9.

Lenzuola e Federe
presso
E. Frette e C.
Via XX Settembre, 64.

CANOCCHIALI CAMPAGNA
garantiti alla prova
Portata chilometri 10 — 15 — 20
Lire 11 — 15 — 22
A. BERRY - Via Roma, 1 - Torino

Albergo Ristorante della ZECCA

Via Roma, 36 - Torino

DEJEUNER a L. 2
(vino compreso)
Polentina al forno — Ragout di vitello alla casalinga
Uova al tegamino — Dessert.

PRANZO a L. 3,50
(vino compreso)
Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio
Vasto salone per pranzi capace di oltre 200 coperti.
Camere sole e separate da L. 1,50 in più.
10000 ACHILLE GRUGNETTI, proprietario.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (185)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Quando i quattro uomini furono riuniti, l'aiutante di campo comunicò loro l'ultima raccomandazione dell'imperatore.

— Sua Maestà — disse — desidera che il governatore della fortezza non veda che il mio volto, non oda che la mia voce. Ecco qua, per ognuno di voi, una maschera, colla quale dovete coprire la vostra figura avanti d'entrare in fortezza. Il colonnello d'Artagnan, non dovendo assistere a quanto accadrà che per renderne conto allo tsar è pregato di non prendere la parola fintantochè tutto non sia compiuto. Il medesimo silenzio è ordinato ai suoi due uomini, i quali dovranno soltanto prestare aiuto in caso di bisogno per l'eseguimento della volontà dell'imperatore.

Abituati all'obbedienza passiva, i due cosacchi non fiatarono. D'Artagnan già apriva bocca per protestare contro quello strano e misterioso modo di procedere, ma una subitanea riflessione lo arrestò:

— Tutto ben considerato, — si disse, — codeste precauzioni si spiegano. L'imperatore vuole che quello scellerato di Toderman faccia sino alla fine, e senza turbamento, il suo mestiere di boia. Vedendomi egli potrebbe tremare; non mi mostrerò dunque a lui finchè tutto non sia finito.

D'Artagnan, Kapiof e i due giganti andarono alla caserma Paulowsky passando per l'andito segreto che dal Palazzo Rosso conduceva a quella caserma.

Alla porta, una slitta li aspettava. Vi salirono tutti e quattro e i cavalli partirono al galoppo, giunsero presto alla riva della Neva e si slanciarono sul ghiaccio che copriva il fiume.

La notte era sinistra; il vento gemeva il suo lamento lugubre in mezzo alle tenebre.

Lo slancio dei cavalli era così violento che la slitta poco mancò non s'arrovesciasse, toccando terra.

Giunti alla porta della fortezza, Kapiof disse:

— La vostre maschere, amici..... e silenzio, in nome dello tsar.

Il guascone e i due estoniani si coprirono il volto colle maschere.

Kapiof dette la parola d'ordine alla sentinella, che lo lasciò entrare coi suoi compagni.

Davanti alla porta del governatore, una seconda sentinella ricevette la parola d'ordine, come aveva fatto la prima.

Toderman apparì e senza mostrar sorpresa nel vedere i tre uomini mascherati che accompagnavano l'aiutante di campo li invitò ad entrare nel suo appartamento, dove Kapiof gli rimise un ultimo ordine dell'imperatore.

Riconobbe il sigillo con cui Paolo soleva chiudere i suoi messaggi particolari e segreti e s'inchinò rispettosamente.

Poi, come se fosse stato atterrito dal contenuto del plico che aveva aperto, fece, ipocritamente, il segno della croce.

L'ordine non aveva nulla, per altro, che potesse commuoverlo o soltanto sorprenderlo, perchè si componeva di queste semplici parole:

« Fate ciò che sapete davanti a coloro che sono incaricati di veder tutto e di riferirmi come saranno andate le cose. »

Seguiva la firma imperiale e null'altro.

— Sapete ciò che dovete vedere? — domandò Toderman a Kapiof.

— No, — rispose l'aiutante di campo, — basta che lo sappiate voi.

Toderman mostrò col dito d'Artagnan e gli altri due uomini mascherati.

— Costoro devono accompagnarci sino alla fine?

— Sino alla fine — rispose Kapiof, continuando a parlar solo.

— Avete una slitta?

— Sì.

Sta bene; l'ora è giunta in cui i miei uomini debbono venire. Eccoli.

Entrarono quattro soldati. Il primo portava un grosso martello, il secondo una leva; gli altri due avevano delle ascie.

— Andiamo! — ordinò Toderman.

Uscì pel primo e precedendo gli otto uomini, che componevano il singolar corteo, li condusse sino al fabbricato delle prigioni.

La porta fu aperta da un carceriere munito di una lanterna, che guidò tutti sino all'entrata dei sotterranei.

D'Artagnan, scendendo le scale dei sotterranei contò trentacinque scalini divisi da tre specie di ripiani disuguali. Al trentacinquesimo gradino si seguì un breve corridoio in fondo al quale trovavasi la cella numero 11.

Toderman, d'Artagnan, Kapiof ed il carceriere entrarono soli nella cella.

Il freddo, là dentro, era orribile. Un'umidità gelata metteva nelle ossa un brivido di morte. Alla fioca luce della lanterna che reggeva il carceriere, d'Artagnan distinse una forma nera stesa sul fango gelato che copriva il suolo, così rigido che si scivolava ad ogni passo.

— Alzatevi! — ordinò Toderman.

Il prigioniero tentò d'obbedire, ma vacillò e ricadde.

— Due uomini per aiutare il condannato a camminare! — disse il governatore.

Zanko e Nikita si presentarono.

— Non voi, — disse vivamente Toderman, — due altri.

I due soldati armati di picconi si sostituirono ai giganti, entrarono nella cella ed aiutarono il prigioniero ad uscirne.

Il corteo risalì nell'ordine seguente:

Primo il carceriere colla lanterna che alzava a livello del suo capo per rischiarar la scala: poi i soldati, quello della leva e quello del martello: dietro di loro il condannato fra gli altri due soldati che lo aiutavano a camminare; poi Toderman solo e quindi Kapiof e d'Artagnan e Zanko e Nikita.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

È uscito:

SUPPLÉMEMT au Manuel de bibliographie biographique et d'iconographie des FEMMES CÉLÈBRES

CONTENANT:

Un dictionnaire des femmes qui se sont fait remarquer à un titre quelconque dans tous les siècles et dans tous les pays; les dates de leur naissance et de leur mort; la liste de toutes les monographies biographiques relatives à chaque femme, avec la mention des traductions; l'indication des portraits joints aux ouvrages cités et de ceux gravés séparément avec les noms des graveurs; les prix auxquels les livres, les portraits et les autographes ont été portés dans les ventes ou dans les catalogues;

SUIVI

D'un répertoire de biographies générales, nationales et locales d'ouvrages concernant les portraits et les autographes

PAR UN VIEUX BIBLIOPHILE

A due colonne - Un grosso volume in-8° grande. Prezzo: Edizione ordinaria, L. 25 — Edizione di lusso, L. 35.

Prezzo del Manuale e del Supplemento: Edizione ordinaria L. 50 — Edizione di lusso, L. 70.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

ISCHIROGENO

(Rigeneratore delle Forze)

a base di Fosforo-Ferro-Chinina-Calce-Coca-Stricnina

DI FAMA MONDIALE

il primo dei ricostituenti

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponda meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente; nessun altro preparato può uguagliarlo. — *GUARISCE:* neurastenia — cloroanemia — diabete — impotenza — debolezza di spina dorsale, forme paralitiche — rachitide — polluzioni — spermatorrea — emicrania — malattie di stomaco — scrofola — debolezza di vista. — Si raccomanda negli esaurimenti, nei postumi di febbri malariche ed in tutte le convalescenze acute e croniche.

1 bottiglia L. 3 — per posta L. 3,80 — 4 bottiglie L. 12, porto pagato.

Presso l'inventore G. BATTISTA, Farmacia inglese del Cervo, strada Cavone a piazza Dante, n. 241-242, Napoli - Vendesi nelle buone Farmacie.

L'Unica Specialità Farmaceutica

Premiata all'Esposizione Generale di Torino 1898

con la massima onorificenza, ed encomiata dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia.

I numerosi certificati medici raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce gratis a richiesta ne attestano la verità. — Ne riportiamo qualcheduno:

S. E. prof. comm. BACCELLI, ministro della P. I. — . . . Negli infermi esauriti di forze e di debole costituzione ho potuto constatarne notevoli benefici in breve tempo.

Prof. comm. BIANCHI. — . . . L'ho trovato molto utile ed efficace in molte forme di esaurimento nervoso.

Prof. comm. CAPOZZI. — . . . Risponde perfettamente alle indicazioni di **rigeneratore delle forze**, è assai raccomandabile nel **diabete**.

Prof. comm. DE RENZI, senatore del Regno. — . . . Dà splendidi risultamenti i tutte le forme di debolezza o di esaurimento dipendenti sia da malattie nervose, sia da affezioni organiche.

Prof. comm. DE AMICIS. — . . . Nelle varie forme di esaurimento nervoso; e principalmente nelle incipienti neurastenie sessuali, ne ho ottenuto sempre un favorevole risultato.

Prof. SPINELLI. — . . . Risponde benissimo come tonico-ricostituente nelle forme isteroidi.

Prof. comm. CARDARELLI, senatore del Regno. — . . . E' molto efficace nei casi di neurastenia, specialmente nella convalescenza di malattie esaurienti.

Prof. comm. FEDE. — . . . Rinvigorisce gli organismi dei bambini comunque esauriti.

Prof. comm. BLONDI. — . . . Ha dato in ispecie un risultato splendido in un caso di esaurimento positivo per perdite seminali notturne.

Prof. comm. SENISE. — E' davvero un ottimo preparato, la cui efficacia è indiscutibile, massime nelle anemie e nella neurastenia.

Prof. comm. MORISANI, senatore del Regno. — . . . L'ho trovato utilissimo nelle anemie dipendenti da perdite di sangue.

Privativa esclusiva di **G. BATTISTA**, Farmacia inglese del Cervo, strada Cavone a piazza Dante, nn. 241-242, **Napoli**. — Importanti opuscoli si spediscono *gratis* a richiesta. — Si vendono in tutte le farmacie. — **DEPOSITI PRINCIPALI: In Torino:** presso la farmacia Giordano — grossisti G. B. Schiapparelli e figli, Borelli e Pavesio. — In **Alessandria:** Farmacie Bravetta e Molinari Domenico. — In **Milano:** Carlo Erba, Cooperativa farmaceutica, A. Manzoni e C., farmacia Zambeletti. — In **Genova:** Farmacia Internazionale, Moscatelli — grossisti Rissotto e Persiani, Bruzza e C. — In **Venezia:** Farmacie Zampironi e Tronto. 51 N e

La CHININA-MIGONE

è la migliore acqua per la conservazione e sviluppo dei CAPELLI e della BARBA (24

CONGREGAZIONE DI CARITA' D'IVREA
e Pii Istituti annessi

AVVISO.

Col 1° luglio p. v. è vacante il posto di segretario-economo presso questa Congregazione di carità.

Il posto viene conferito a concorso per titoli, sotto l'osservanza del regolamento speciale degli impiegati, 30 settembre 1899, stato approvato dall'Autorità tutoria nel dì 4 gennaio p. p., visibile nella Segreteria dell'Opera nelle ore di ufficio.

Possono concorrere: coloro che abbiano ottenuto il diploma di laurea in leggi in una Università del Regno; quelli che ottennero il diploma di abilitazione all'esercizio della professione di notaio o procuratore, od il diploma di laurea in ingegneria, ovvero il diploma di ragioniere ottenuto in un istituto tecnico governativo o pareggiato, ed anche chi avesse i due diplomi di segretario comunale e di geometra agrimensore; con preferenza a coloro che già avesse prestato o stesse prestando lodevole servizio presso pubbliche Amministrazioni.

L'Amministrazione si riserva il diritto di sottoporre anche ad esame circa l'idoneità all'ufficio tutti, od anche solo alcuni dei candidati, con le norme indicate a suo tempo.

Gli aspiranti faranno pervenire al sottoscritto, non più tardi del 15 aprile p. v., le loro domande, stese su carta bollata da centesimi 60, corredate dai seguenti titoli:

a) Atto di nascita, da cui risulti che il concorrente ha compiuto il 25° anno d'età e non oltrepassato il 40°;
b) Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha dimora stabile;
c) La fedina penale di recente data;
d) Il certificato di sana costituzione fisica rilasciato da due almeno dei sanitari dell'Ospedale di Ivrea;
e) I diplomi di cui sopra è parola;
f) Ogni altro documento atto a comprovare che l'aspirante ha prestato o presta lodevole servizio presso pubbliche Amministrazioni.

All'impiego è annesso l'annuo stipendio di L. 2000, oltre a quattro aumenti quinquennali di L. 250 caduno, e competente alloggio nel recinto dell'Istituto, calcolato in lire 200 annue.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'impiegato.

La nomina verrà fatta al 1° giugno p. v., ed il prescelto entrerà nell'impiego al 1° del luglio successivo.

Ivrea, 10 febbraio 1900.

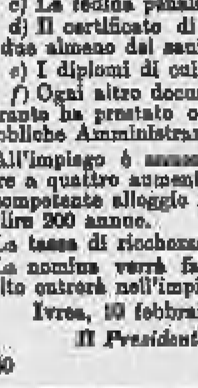
Il Presidente della Congregazione di Carità
1880 G. CHIAMPO.

Per cessazione di commercio

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

a prezzi ridottissimi inferiori al costo, di corpi da pompe per pozzi profondi, di pompe a rotazione per travaso, da giardino, da incendio, di sorbe in ottone e ghisa aspiranti a metri 7 a 8 — Tubi rame, gomma e tela — Robinetteria assortita — Oggetti in rame per caffettieri, confettieri, trattorie, ecc. — Giuochi d'acqua per fontane — Apparecchi inodori, ecc.

c 1864 F.lli MARCHI, via Principe Amedeo, 2.



BICICLETTE GLORIA
1900
Perfezione assoluta di costruzione.
Tutte le innovazioni più recenti e pratiche
BENDER & MARTINY
1317 TORINO MILANO

VANZETTI-TANTINI

Un ventennio di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità nazionale, suscitò l'invidia e l'avidità di qualche volgare speculatore, che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della polvere e pasta dentifricia dell'illustre commendatore prof. Vanzetti preparata dal sottoscritto.

Per ciò, allo scopo di evitare possibili frodi, i signori consumatori e rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

ed osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI
65 V 5 *Chimico-Farmacista — Verona.*

Lire dans

LA GRANDE REVUE *du 1er Février*

la Plaidoirie de

Me LABORI

telle qu'elle devait être prononcée au procès de RENNES

Envoyer la demande d'Abonnement au Bureau de la GRANDE REVUE, 11, Rue de Grenelle, PARIS.

Prix des Abonnements: PARIS, 30 fr. par An; DÉPARTEMENTS, 32 fr. par An; ÉTRANGER, 36 fr. par An. — *EN VENTE CHEZ LES PRINCIPAUX LIBRAIRES.* 1888 F

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ
SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN TORINO

Capitale L. 10.000.000 — Emesso L. 8.000.000

Emissione di 8.000 Azioni nuove da L. 250 caduna

Sottoscrizione a 4000 Azioni nuove riservate agli Azionisti

Il Consiglio di Amministrazione della Società Italiana per il Gaz, in conformità dell'autorizzazione avuta dall'Assemblea generale degli Azionisti, ed in vista dello sviluppo delle aziende sociali, ha deliberato di procedere alla emissione delle 8,000 Azioni a complemento delle 40,000 corrispondenti al capitale fissato di L. 10 milioni.

Il Consiglio ha inoltre deliberato di riservare ai vecchi Azionisti il diritto di concorrere al detto aumento di capitale sociale per la metà, cioè **in ragione di una Azione nuova per ogni otto vecchie**, alle condizioni seguenti:

1° Le Azioni di nuova emissione da **Lire 250** nominali caduna avranno il godimento dal 1° gennaio 1900;

2° Gli Azionisti dovranno esercitare il loro diritto di opzione **dal 10 al 24 febbraio 1900 inclusivo**, mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate in un modulo in un doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Le Azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di due stampiglie constatanti l'una l'esercitato diritto di opzione, l'altra l'aumento di capitale sociale.

Trascorso il 24 febbraio senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

3° Ai presentatori di un numero di Azioni vecchie non divisibile per otto, sarà rilasciato per ogni Azione residuale un Buono provvisorio rappresentante il diritto di opzione ad un ottavo di Azione nuova. Otto di questi Buoni daranno diritto al portatore di sottoscrivere una Azione nuova. **Questo diritto decadrà col 15 marzo p. v.;**

4° Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna Azione nuova in L. 550, il cui pagamento dovrà essere effettuato come segue:

L. 150 all'atto dell'opzione contro il rilascio di una ricevuta provvisoria;
L. 100 al 31 marzo 1900;
L. 100 al 30 aprile 1900;
L. 100 al 31 maggio 1900;
L. 100 al 30 giugno 1900.

Sopra i versamenti di aprile, maggio e giugno i sottoscrittori dovranno bonificare alla Società gli interessi scalari in ragione del 4 0/0 all'anno a partire dal 1° aprile.

Gli Azionisti avranno diritto però di anticipare i rispettivi versamenti a partire dal 31 marzo 1900. Sui versamenti in ritardo decorrerà a partire dal giorno della scadenza l'interesse del 6 0/0.

5° A partire dal 31 luglio p. v. la Società Italiana per il Gaz avrà diritto di valersi della facoltà conferitale dall'articolo 168 del Codice di commercio per i titoli non messi in regola di versamento.

L'opzione potrà essere esercitata:

a **Torino**, presso la Sede della *Società Italiana per il Gaz*, piazza San Carlo, N. 5;
a **Genova**, presso la Sede centrale del *Credito Italiano*;
a **Milano**, presso la Sede del *Credito Italiano*;
a **Roma**, presso i signori *Manzi e Comp.*;

i quali terranno a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

Gli Azionisti residenti in **Francia** potranno rivolgersi, per informazioni sulla operazione di cui sopra, presso il *Comptoir National d'Escompte di Parigi*, presso la *Banque de Paris et Pays Bas*, 3, rue d'Antin e la Banca *Rosland Deschars et C.*, 66, Chaussée d'Antin.

Torino, 10 febbraio 1900.

1939 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

A. OLIVERO CHIRURGO DENTISTA

Corso Oporto, 15, ang. corso Re Umberto — **Torino.**
Cura delle malattie dei denti e della bocca — Denti e dentiere artificiali senza molle e senza palato — Metodo Bauss-Wosz, a ponte e corone. — **Unico in Torino.**
NB. Non confondere l'indirizzo. 694

ANTRACITE E COKE

L. 6 il quintale — pronta consegna a domicilio.
ANTONIO MARTINI, via dei Fiori, 32. — Telefono 420. c 1624

Vendita cavalli

Presso la Società Anonima Torinese dei Tramways di Torino, Depositi Barriera di Nizza e Barriera di Francia, vi sono diversi cavalli da vendere. 1951

Fra 10 minuti
Volete Coch?
o *Antracite*. — Via Massena, 11. c 1780

Premiato con Medaglia d'oro Esposizione Internazionale Roma. 15 e

CONCIMAZIONE PRIMAVERILE

La Società Anonima Dinamite Nobel

nell'intento di smentire le dicerie messe abilmente in giro da concorrenti poco generosi, si pregia informare la sua spettabile clientela che la catastrofe avvenuta nel Dinamitificio di Avigliana il 16 gennaio non ha alcuna influenza sul suo commercio di **concimi chimici**.

I grandi suoi approvigionamenti di materie prime e l'enorme quantità di superfosfati esistenti nei suoi magazzini pongono la Società Dinamite Nobel in grado di eseguire colla **solita premura ed esattezza** qualsiasi ordinazione di **superfosfati, di concimi composti, di fosfosolite.**

Tutti i concimi chimici che escono dallo Stabilimento d'Avigliana sono garantiti all'analisi.

Rivolgere le domande alla **Dinamite Nobel**, Società Anonima, 9, via Pietro Micca, **TORINO.** 1964

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL Dr. DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.

PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERSI E DA DIGERIRSI.

Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.

Infinitamente superiore agli olii pallidi o composti.

Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra. 57 M

OSPEDALE di Mondovì-Breo

È aperto il concorso alla carica di medico assistente collo stipendio di L. 700.

Le domande si dovranno presentare al rettore sottoscritto non più tardi del **15 marzo** prossimo.

2017 *Jemina Giuseppe.*

AVVISO

La Ditta sottoscritta avverte che il sig. *Rigo Simone*, a partire dal 13 febbraio, non è più commesso-cassiere presso la Ditta stessa.

c 1940 *L. Carbone e figlio.*

Via Cavour, 6.

alloggio di undici camere, al secondo piano, verso via Cavour. — Altro d'angolo di dieci camere, al terzo piano con tre soffitte unite. c 1557

Per il 1° aprile

Elegante palazzina di 6 membri, tutte le comodità moderne, ampio giardino, signorilmente mobiliata, L. 1800, se vuota L. 1200.

Alloggio di 7 ambienti al 2° piano, posto a levante, ponente e giorno, tutte comodità moderne, L. 950 annue.

Rivolgersi piazza Gran Madre, 12, Torino. 1712

Terreni fabbricabili

da vendere prossimità Barriera di Nizza. — Scrivere Cassetta 48, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1889

Da vendere 100 sedie

legno curvato, tinta noce. — Stradale Lanzo, N. 180. c 1955

Corrispondenze private

Capricciosa e cattiva. Ti ho lasciato partendo quanto sai. Addio. c 2007

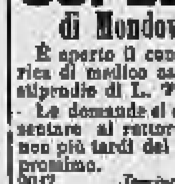
C. C. 26. Arrivo lunedì alle 10,11. Potrei incontrarti stazione, piazza, via Roma. — Non vedendoti, ritirerò lettera posta, solite iniziali, martedì mattino. Conviene ignorino. — Va bene? Contrario avvisami. Tuo. c 2014

Iris. Ho la mente ed il cuore pieni di te. Non so se sogno di essere da te corrisposto. — Eternamente amica. c 2008

Sangiorgio. Ricevuta, grazie infinite. Mio pensiero sempre a te. Convengo meglio aspettare ancora. Eseguo promessa fatta. Non hai ragione gelosia. Son tutto a te. Bile. c 2064

Spiacemi tua malattia, attendo venuta Torino. Inutile ogni commento, perchè sai il mio desiderio. Aspetto convegno. c 2048 **Dolores.**

Gabinetto Medico Magnetico



del professore GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37 TORINO
Continua a dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 1821 e

Antica casa

di **Vini** e **Vermouth** del Piemonte

cerca viaggiatore

per il Veneto e la Lombardia. Si richiedono referenze di primo ordine. — Scrivere indicando pretese al N. 1950, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Comprerei d'occasione: Trattato Dir. Penale, *Ospitolo*, 10 v.; Cod. Commercio St., *Ascoli, Bolaffio*, ecc., 8 v.; Manuale Econ. Politico *Bohenberg*, 5 v.; Corso Comp. Dir. Civile comp. *De Filippis*, 10 v.; ultime edizioni. — Scrivere *A. Macario*, 19, r. Reine Jeanne 4° Nice (Francia). 2019 M

Magazzino speciale CARNETS per BALLO
Litogr. BORRO, S. Teresa, 11. c 817

Per disinteressare

persona attualmente impiegata presso avviata Ditta cercasi contabile che disponga subito 15 o 20 mila lire impiego. Sul capitale versato, oltre lo stipendio, si corrisponde interesse ed un percento sugli utili. — Scrivere F. S. O. 25, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1610

ASMA ed AFFANNO
Bronchiale nervoso-cardiaco.

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Ligure*, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 140 M

MALATTIE DI CUORE
APOPLESSIA, VECCHIAIA, ALCOOLISMO
GUARITE COL CARDIOCINETICO MARINONI

Deposito in **Torino:** *G. B. Schiapparelli, Borelli Pavesio e C.*, farm. *Taricco* 1467

PASTA di LICHEN

La più efficace contro la

TOSSE D'INFLUENZA

Scatole da L. 0 60 a L. 1

Farmacia Internazionale
Dottor FOGLINO
Torino, via Roma, 27.
180

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o